ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 228
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

NUOVA STAMPA SERA

OMAGGIO

VENERDI' SABATO
26-27 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2800): Italia anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

INTENSE CONSULTAZIONI FRA LONDRA E WASHINGTON

Drammatica attesa dopo l'ultimatum persiano

Le proposte dell'Iran sarebbero respinte, ma senza interrompere i negoziati - Allarmanti informazioni da Teheran: il capo della "Fratellanza musulmana,, avrebbe deciso di sostituire Mossadeq a capo del Governo - Churchill presiede una riunione del Gabinetto

Londra, venerdì sera.

Se la situazione del Medio Oriente non fosse così terribilmente pericolosa, non c'è dubbio che Londra respingerebbe l'ultimatum di Mossadeq, sia per il contenuto delle proposte del Premier persiano, sia per la forma ultimativa con cui sono state presentate. Ma la responsabilità di una rottura è troppo grande, e probabilmente il governo inglese, dopo essersi consultato con Washington, cercherà di continuare in qualche modo le trattative.

Da parte americana, d'altro canto, si è pessimisti sulla possibilità di trattare con Mossadeq; e nei circoli diplomatici si afferma che il modo in cui Mossadeq ha respinto le proposte Truman-Churchill, indica che la Gran Bretagna sarà quasi certamente costretta a respingere le controproposte persiane, anche se in una forma suscettibile di consentire un'eventuale prosecuzione dei negoziati. Per il momento i ministeri degli Esteri inglese e americano stanno studiando l'«ultimatum» con estrema cura, in quanto essi capiscono che un passo falso sarebbe ora quanto mai pericoloso, e potrebbe scatenare tanto un colpo di Stato comunista nell'Iran, quanto un periodo di moti xenofobi e di agitazioni nazionalistiche, suscettibili di precipitare la Persia nel caos.

I due pericoli sono estremamente vicini e reali, e il primo non esclude il secondo. Per il momento sembra più plausibile la seconda ipotesi. Secondo il giornale «Bakhtar Emruz», uscito questa mattina a Teheran, si avrà presto un rimaneggiamento del Gabinetto iraniano. «Fra Mossadeq ed il capo politico-religioso Seyed Kashani esistono divergenze che si stanno facendo sempre più profonde e Kashani si sta preparando a nominare il successore di Mossadeq».

Kashani è, come noto, il capo della «Fratellanza musulmana» ed è in grado di scatenare una massa di fanatici contro il Governo. Perciò in tutte le zone petrolifere persiane i movimenti di persone sono stati limitati per ordine dello Stato Maggiore dell'esercito, in quanto si teme che possano verificarsi atti di sabotaggio.

[illegible] imminente, il pericolo di un colpo di stato comunista non è meno reale, specie nel caso che — respinto da Londra e da Washington l'ultimatum di Mossadeq — il governo persiano dovesse appoggiarsi a Mosca e cercare nell'URSS un acquirente per il petrolio invenduto. L'esperto americano Jones, che ha esaminato nei giorni scorsi la situazione dell'industria petrolifera persiana dietro invito del Primo ministro, ha dichiarato a New York che la Persia è matura per un colpo di stato comunista.

Winston Churchill ed i ministri del Gabinetto hanno esaminato stamani le proposte-ultimatum di Mossadeq in una riunione speciale del Consiglio convocata dal Premier immediatamente dopo il suo arrivo dalle vacanze in Francia.

Le richieste avanzate da Mossadeq sono esorbitanti e, nella loro integrità, inaccettabili

Un [illegible] atteggiamento di Mossadeq

Il "Sibylle,, perduto per avarìa al timone

Parigi, venerdì sera.

Stamane, al largo delle coste di Provenza, le navi della squadra alla quale apparteneva il sommergibile *Sybille* hanno reso l'ultimo omaggio ai marinai scomparsi, che giacciono nella loro tomba d'acciaio a oltre settecento metri di profondità. Poi la squadra è ritornata a Tolone, dove le bandiere sono a mezz'asta e la città è in lutto. Domani mattina un servizio funebre solenne verrà celebrato nella cattedrale, presenti il ministro della Marina e i capi della flotta. Poi della tragedia si continuerà a parlare soltanto nelle case dove per molti mesi la mancanza di un [illegible] si farà sentire.

Un tecnico della Marina ha spiegato ciò che probabilmente è accaduto: il limite di immersione del *Sibylle* era di novanta metri. Mentre il sommergibile era immerso, il timone che serve per i movimenti in immersione dovette subire un'avaria, ed immediatamente il *Sibylle* si trovò con la prua verso il fondo. Se si fosse trovato su un fondale non superiore ai cento metri, come ce ne sono molti anche in quel tratto di mare, si sarebbe insabbiato e sarebbe stato scoperto in tempo utile.

Disgraziatamente, invece, il sottomarino si trovava su un fondale di settecento metri, e [illegible] implacabilmente verso gli abissi. Ai duecentocinquanta metri circa esso venne sicuramente schiacciato dalla pressione dell'acqua, e si sfasciò. Alcuni elementi leggeri che si trovavano a bordo sono risaliti alla superficie, ed infatti parecchi di essi sono stati raccolti dalle navi della squadra; il resto dello scafo, invece, è andato a fondo, trascinando i marinai. La boa di sicurezza, che l'equipaggio mollò manovrando un manubrio, lasciò invece il fianco del sommergibile all'inizio della tragedia.

Infatti a bordo del *Sibylle* si accorsero certamente subito del dramma. Però il cavo che collega il sommergibile alla boa è lungo soltanto duecento metri e si spezzò durante la discesa. La boa risalì, dunque, alla superficie da sola, indicando approssimativamente il luogo della tragedia.

Una grave domanda viene fatta stamane dai giornali alle autorità: il *Sibylle* era in grado di partecipare alle esercitazioni, nelle quali i suoi marinai hanno trovato la morte atroce?

La signora Le Gall, di Reims, ha dichiarato di aver ricevuto una lettera dal figlio Yannik, marinaio a bordo del *Sibylle*, nella quale si diceva che ultimamente il sommergibile aveva avuto difficoltà a riemergere e che l'equipaggio era riuscito a malapena a farlo risalire alla superficie. Pare che due mesi or sono il sottomarino fosse rimasto 40 minuti immerso senza obbedire alle manovre per farlo risalire.

Guardia campestre uccisa a fucilate

Milano, venerdì sera.

Un orribile fatto di sangue è stato scoperto in maniera del tutto fortuita questa mattina da un autista.

Transitando nei pressi di Pavullo udiva alcuni lamenti provenire da un prato: sceso dall'automezzo e fatti pochi passi nella radura, rinveniva il corpo di un uomo immerso in un lago di sangue e ferito da quattro colpi d'arma da fuoco.

L'autista lo trasportava immediatamente all'ospedale Renati ove purtroppo è deceduto. I carabinieri iniziavano immediate indagini. Così è stato possibile identificare la vittima per il quarantaseienne Francesco Gò, abitante nel piccolo comune di Conflenza, appunto presso Pavullo, di professione guardia campestre. Egli sarebbe stato ucciso in lite da un cacciatore.

Scarpe "Ike,, per Stevenson

Curioso episodio della campagna presidenziale negli Stati Uniti: i sostenitori di Adlai Stevenson hanno fatto circolare fra gli elettori questa foto in cui si vede il loro candidato con le scarpe rotte; immediatamente un addetto all'Ufficio propaganda di Eisenhower (nel riquadro) si è affrettato a spedire all'avversario un paio di scarpe nuovissime

Come sono nate le voci d'un attentato a Einaudi

Sulla linea ferroviaria Lanciano-Roma, percorsa dal treno presidenziale, sono stati rinvenuti soltanto due involucri di bombe - Lancio di sassi contro un convoglio sulla Sulmona-Avezzano

Roma, venerdì sera.

Le allarmanti voci diffusesi stanotte nella Capitale su un presunto attentato al Presidente della Repubblica mentre faceva ritorno a Roma col treno presidenziale da Lanciano, dove s'era recato per la consegna della medaglia d'oro al valor militare a quel Comune abruzzese, sono state riportate stamane in più giusti limiti.

Nei pressi della linea ferroviaria dove avrebbe dovuto passare il treno presidenziale sono stati trovati due involucri di bombe che da una immediata ispezione sono risultate assolutamente innocue. Gli involucri, rinvenuti da un addetto alla sorveglianza della linea a pochi chilometri da Chieti Scalo, presentavano tracce di ruggine, il che fa ritenere che vi fossero stati abbandonati già da molto tempo.

I due involucri sono stati trasportati con un'automobile a Chieti, dove il treno presidenziale sostava, e sono stati mostrati all'ispettore di Pubblica Sicurezza al seguito del Presidente della Repubblica, perchè egli stesso notasse la loro inoffensività.

Il treno presidenziale ha però subito una sosta di cinquanta minuti.

Questa versione è stata confermata dal Comando generale dei carabinieri.

Ma l'episodio è stato messo in relazione con un'altra notizia recata a Roma da alcuni viaggiatori giunti in serata col direttissimo proveniente da Pescara. Questi viaggiatori, tra i quali erano gli on.li [illegible] Paolucci e Irene Chini Coccoli, hanno narrato che il loro convoglio, dopo avere incrociato a Manoppello il treno presidenziale, giunto nei pressi della stazione di Celano, che dista molti chilometri dallo scalo di Chieti, era stato fatto segno a un lancio di bombe a mano. Una di queste bombe, sempre secondo il racconto dei viaggiatori, sarebbe esplosa contro il vagone in cui si trovava lo scompartimento riservato ai parlamentari ed un'altra contro uno scompartimento viaggiatori. Questa seconda bomba avrebbe spezzato un vetro dello scompartimento ed i frantumi avrebbero ferito un viaggiatore, successivamente medicato alla stazione di Avezzano.

In effetti, sembra trattarsi non di bombe a mano, ma di un lancio di pietre, e comunque l'episodio non ha alcuna relazione con la corsa del treno presidenziale. Infatti, il Presidente della Repubblica si trovava sul treno che percorreva tutt'altra linea, e cioè la Lanciano-Manoppello-Pescara, da dove ha proseguito per Bologna.

Il lancio di sassi è avvenuto sulla Sulmona-Avezzano, contro un treno diretto a Roma. Il secondo episodio si ridurrebbe perciò ad uno di quegli incidenti deprecabili e che altre volte, purtroppo, si sono verificati ad opera generalmente di ragazzi incoscienti.

Colloqui di De Gasperi con Piccioni e Scelba

Ampio esame della situazione politica - La riforma elettorale e i punti di contrasto fra i partiti - I dissensi in seno ai monarchici di Lauro

Roma, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio, riprendendo stamane il suo lavoro, deve principalmente occuparsi di due questioni attualissime: la riforma elettorale e la situazione internazionale in rapporto a Trieste.

«Bisogna dire che i recenti atteggiamenti jugoslavi — ha osservato a questo proposito il Presidente del Consiglio — non hanno certo facilitato il compito di Eden, e se dovessimo giudicare l'azione della Jugoslavia in base ai criteri normali della diplomazia occidentale dovremmo concludere con considerazioni scoraggianti. Ma la diplomazia dei Paesi dittatoriali va giudicata con un altro metro. Del resto noi italiani sappiamo per esperienza come non sempre a certe prese di posizione verbali dei dittatori, che paiono definitive e tali da non lasciare dubbi sulle decisioni adottate, segua una corrispondente azione».

Riprendendo il suo lavoro al Viminale, De Gasperi esamina con Piccioni e Scelba l'agenda dei lavori parlamentari e i nuovi aspetti della legge elettorale. Lo stesso De Gasperi ha scherzosamente osservato come ogni volta che egli ritorna dall'estero debba trovare in Italia i partiti in polemiche: e stavolta, manco a dirlo, si tratta di polemiche elettorali.

I punti ancora in contrasto fra i partiti democratici sono la ripartizione del premio alla maggioranza e l'allargamento della coalizione alla destra monarchica.

La direzione socialdemocratica annuncia di avere incaricato l'on. Preti di elaborare un progetto di legge che darebbe un sufficiente margine di sicurezza, senza comportare una eccessiva limitazione delle forze di opposizione. Inoltre eviterebbe l'inconveniente della legge attuale che — a parere dei socialdemocratici — crea rebbe sperequazioni notevoli fra il quoziente dei partiti maggiori e quello dei minori.

In ambienti vicini al Viminale si osserva che con le elezioni non si deve ottenere solo la misura delle forze politiche, bisogna che da esse si esprima un governo. A questo scopo ciò che occorre è una maggioranza parlamentare larga e solida. Il premio alla maggioranza non contraddice al principio proporzionalistico, perchè non ha lo scopo di alterare la rappresentanza dei partiti, bensì quello di fare della maggioranza espressa elettoralmente una forza di governo effettiva.

I dirigenti del P.N.M. tendono a sminuire l'importanza della crisi in atto ed il vicepresidente del partito stesso, l'ex-ambasciatore Cantalupo, ha detto persino di avere ignorato fino a ieri l'esistenza dei «Gruppi Savoia».

Ma il colonnello Verde, segretario generale di questi gruppi, è stato deferito da Lauro alla commissione disciplinare del partito ed egli in risposta si è dimesso da segretario del gruppo consiliare del comune di Napoli.

Mentre avveniva tutto questo, l'on Covelli, ignaro evidentemente della sanzione e della risposta, aveva telegrafato al Verde per pregarlo di non precipitare gli eventi. Il colonnello Verde è intanto giunto a Roma, dove si prevede prenderà contatto con gli esponenti del costituendo partito democratico italiano.

Per commemorare Patetta

Einaudi stamane a Cairo Montenotte

CAIRO MONTENOTTE, venerdì sera.

Il capo dello Stato è giunto stamane in forma ufficiale a Cairo Montenotte, accompagnato dalla consorte, per assistere alla commemorazione dell'insigne storico e studioso di scienze giuridiche Federico Patetta, che egli ebbe per collega all'Università di Torino ed al quale era legato da vivo affetto e che scomparve in condizioni tragiche nell'ottobre del 1945 a 78 anni.

Il Presidente, scortato da motociclisti, si è subito recato in macchina al Teatro Cristallo, ove ha ricevuto l'omaggio di tutte le autorità civili, militari e politiche della provincia di Savona.

Il prof. Carlo Arturo Jemolo, dell'Università di Roma, ha pronunciato l'orazione ufficiale.

Ha quindi parlato, a nome del Governo, il ministro Cappa.

Salvati i nove aviatori dai ghiacci della Groenlandia

L'audace impresa di un apparecchio munito di sci

LONDRA, venerdì sera.

I nove militari inglesi bloccati da undici giorni fra i ghiacci della Groenlandia settentrionale, sono stati tratti in salvo stamani.

Il ministero dell'Aeronautica britannico ancora non conosce esattamente i particolari della operazione di salvataggio, ma si presume che essa, a quanto ritengono i tecnici, è stata eseguita da un apparecchio americano dotato di sci. La notizia dell'impresa è giunta a Londra con un breve messaggio radio da Thule, la gigantesca base americana in Groenlandia da cui era partito già l'aereo che salvò l'altro giorno i primi tre aviatori.

Se l'audace impresa fosse fallita, scarse sarebbero state le possibilità di salvare i nove piloti inglesi prima che le condizioni atmosferiche si facessero proibitive. Come è noto, era stata contemplata l'ipotesi che l'equipaggio dell'«Hastings» caduto fra i ghiacci fosse costretto a trascorrere l'intero inverno nel deserto artico, tenuti in vita dai rifornimenti portati in volo dalla base di Thule.

Data la distanza dal luogo di caduta dell'aereo dalla base più vicina, i soccorsi terrestri erano praticamente impossibili, e in ogni caso il convoglio sarebbe stato troppo lento nella marcia. Venne tentato quindi il salvataggio con uno speciale apparecchio fornito di sci e montato da un equipaggio esperto dell'Artide; con questo aereo furono salvati prima i tre aviatori inglesi feriti, e oggi gli altri nove.

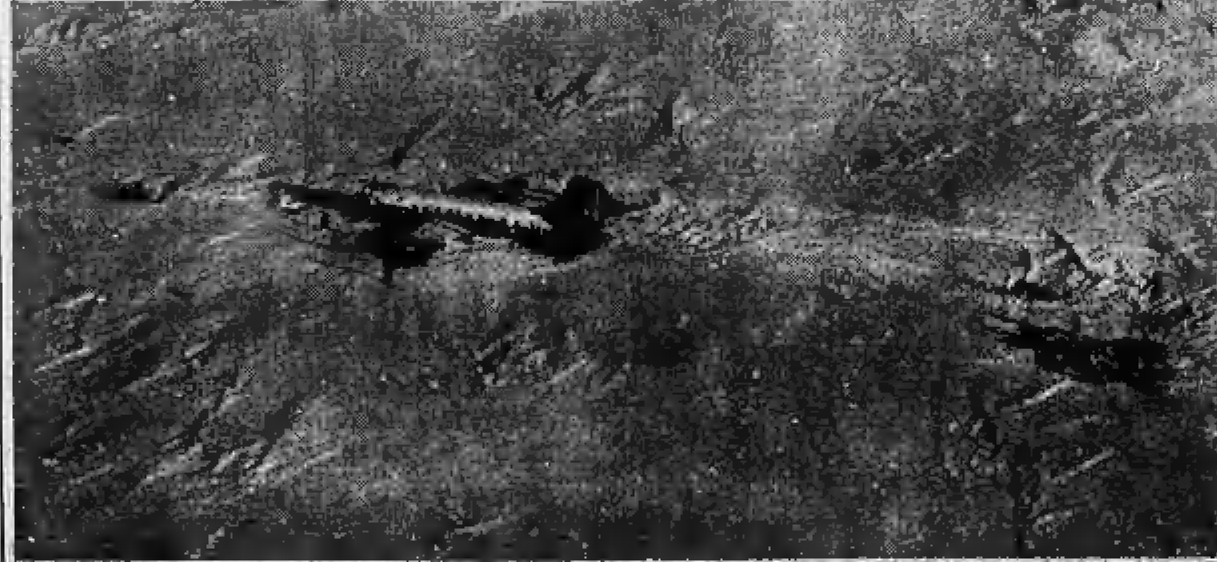
Si ritiene che l'apparecchio abbia compiuto più di un viaggio fra Thule e il punto di caduta dell'«Hastings» per poter salvare i nove uomini sperduti fra i ghiacciai.

Furibonda rissa con morsi e martellate

Alessandria, venerdì sera.

Sul ballatoio della propria abitazione situata in via Ferrudini 5, Giovanni Fumaschi, un ragazzo di 9 anni, si divertiva a battere, a mo' di tamburo, su una latta vuota traendone suoni piuttosto sgradevoli che disturbavano il vicinato. La casalinga Matilde Ramella di 19 anni, che conversava sulla soglia di casa con il fidanzato Renato Meda di 28 anni, panettiere, innervosita per quel frastuono, rimproverava il fanciullo. Sorgeva allora un litigio tra la Ramella e la madre del ragazzo, Iolanda di 42 anni, al quale si univano tosto anche il padre, Mario Fumaschi, ed il Meda.

La lite degenerava in una furibonda rissa alla quale intervenivano anche altri inquilini. Ad un tratto la Iolanda cadeva a terra per un colpo di martello al capo, vibratole dal Meda. La donna ha riportato ferite lacero-contuse alla fronte, contusioni craniche e choc traumatico, per cui è stata ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata. A sua volta il Mario Fumaschi è stato ferito alla spalla destra da un morso della Ramella.



I nove militari prigionieri dei ghiacci da undici giorni nella Groenlandia settentrionale sono stati salvati da un apparecchio munito di sci. A destra nella fotografia si scorgono ancora i rifornimenti paracadutati da aerei di soccorso

ORRENDO DELITTO D'UNA NEGRA

Massacra tre bimbi per rapire una neonata

Alabama, venerdì sera.

Il desiderio di avere bambini ed il rammarico di non averne, ha indotto una donna di colore a commettere tre infanticidi (per poco non ne commetteva quattro) con efferata crudeltà. Protagonista della tragedia è la ventisettenne Mattie Gmarr, la quale, come ha detto lo sceriffo Frank Lee, ha ucciso tre fanciulli negri e mortalmente ferito un quarto bimbo, figlio degli stessi genitori, per poterne avere uno per sè.

La stessa imputata ha confessato come consumò il delitto. Essa è cugina del padre delle vittime, Willie Posey. Già da tempo e quasi tutti i giorni essa frequentava la casa, dimostrando un «grande affetto» per la neonata Cora Mae, che conta appena tre mesi di vita.

Approfittando del fatto che i genitori, Willie ed Alberta Posey, si erano recati nei campi a coltivare il cotone, entrò in casa e prese i quattro più grandi con sè, con il pretesto di far loro fare una gita lungo le rive del fiume vicino. Giunta nel punto dove il fiume fa un'ansa, e dove esiste una piccola macchia, li portò via ad uno ad uno e cominciò il massacro.

La prima volta toccò all'undicenne Lucy, che tuttavia riuscì a sopravvivere, pur versando in gravi condizioni all'ospedale. La belva prese la bambina per la nuca e ne battè con violenza la testa contro le nodose radici di un albero. Poi diede di piglio al piccolo Jean Posey, di 2 anni, e lo gettò in acqua. Quindi afferrò Olga, di 8 anni, colpendola con un bastone e scaraventandola nei gorghi del fiume.

Più feroce ancora fu con l'ultima vittima, fra, un bimbo di 5 anni, che colpì con un calcio alla nuca, poi gettò a faccia in giù sulla sabbia e tenne così premuto fino a che il piccolo non ebbe esalato l'ultimo respiro.

Lo sceriffo ha aggiunto che, dopo aver consumato questo orrendo delitto, la donna è tornata in casa Posey, ha preso la piccola Cora e se l'è portata presso di sè a Birmingham.

A Roma un fulmine si abbatte su un tram

Roma, venerdì sera.

Stamane un violento temporale si è scatenato sulla città. Un fulmine si è abbattuto con immenso fragore proprio davanti alla stazione Termini, colpendo in pieno un tram della linea n. 7 e scaricandosi su una pensilina della fermata. Non vi sono state vittime fra i passeggeri, ma enorme panico e fuggi fuggi generale. Il tram è rimasto tanto danneggiato da doverlo considerare completamente fuori uso.

Le Borse oggi

A TORINO

	25	26		25	26
Ren.92	65 —	65 —	Merid.	1556	1562
Ren5%	67.70	67.60	Fer.R.	92 —	91 —
a. f. o.	67.90	68 —	Italgas	1148	1175
[illegible]	77.60	77.20	[illegible]	244	1253
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

do [illegible] ricercate nel dopoborsa a prezzi nettamente superiori. Naturalmente il beneficio del titolo è accompagnato da un netto spostamento nel corso del diritto di opzione.

Anche le Fiat realizzano un ulteriore beneficio [illegible] Montecatini specie sulla parte terminale della seduta.

Inerti gli elettrici che costantemente mantengono le precedenti quotazioni.

[illegible]

Diritti Italgas a pagamento: minimo 0,70, massimo e chiusura 0,81.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,95; dollaro canadese 650,75.

Prezzi informativi delle valute [illegible]

A MILANO

[illegible]

La fase di apertura è dominata dal contegno irregolare della Viscosa. Il titolo beneficia del largo progresso realizzato nel precedente dopoborsa; dopo qualche battuta la caduta operativa si indebolisce ed i realizzi assumono il predominio. A metà borsa le Viscosa sono di nuovo in denaro e terminano al listino sul massimi della giornata.

Le Italgas, già robusta in apertura, attraversano un po' no molto favorevole, risultando [illegible]

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Deviato il corso del Sangone

Contemporaneamente alle giornate di meccanica agraria che inizieranno domani sul campo di Mirafiori, avrà luogo anche una dimostrazione a carattere industriale. Con l'impiego di grossi trattori muniti di «bulldozer», «angledozer», di «scraper» e di escavatori e trasportatori di terra, si provvederà alla costruzione di un canale lungo 300 metri, largo 8 e profondo un metro e mezzo per raddrizzare il corso del Sangone. Nella fotografia: le due linee nere delimitano l'andamento del torrente; le linee tratteggiate il nuovo canale

Sfracellata nella tromba delle scale

Volo mortale dal quarto piano

Colpita da una crisi nervosa mentre di notte tenta di raggiungere l'alloggio della figlia al sesto piano - La tragedia in via S. Antonio da Padova

Illesa una ragazza precipitata dalla finestra

Alle 4,30 di stamane un'anziana signora è stata raccolta morente ai piedi delle scale dello stabile sito in via S. Antonio da Padova 13: la poveretta era caduta accidentalmente o si era lanciata dal quarto piano. Portata all'ospedale Mauriziano, vi è deceduta poco dopo.

Angela Gerbaldi, di 80 anni, abitava in via S. Antonio da Padova 11, nello stabile di fronte a quello dove ha trovato la morte; qui, al sesto piano, viveva la figlia, Luigia Bottino in Bachmann. La Gerbaldi soffriva da tempo di disturbi nervosi, accentuatisi nei mesi addietro, quando a 84 anni le era mancata la mamma. Le sue condizioni erano da allora apparse preoccupanti, tanto che la figlia stava progettando di farla ricoverare in una Casa di cura.

La povera donna molto spesso si svegliava in piena notte e veniva assalita da oscure paure. Si era convinta che qualcuno volesse fare del male a lei ed ai suoi cari; perciò, nelle ore più impensate, non resisteva alla tentazione di vestirsi e correre all'alloggio della figlia.

Stanotte, verso le 4, la Gerbaldi venne assalita da uno dei soliti incubi. Salì all'alloggio della Bottino. Era molto impressionata, ma la figlia la calmò, invitandola a tornare a letto. Invece di obbedire, l'anziana signora suonò ad altre porte e ad un'inquilina che le aprì disse che la casa stava bruciando. Anche costei le raccomandò di tornare a dormire.

Ma la Gerbaldi, invece, aveva perso completamente il senno. Gridando «al fuoco, al fuoco!» si lanciò giù per le scale: di lì a poco si udì un gran tonfo. Gli inquilini che accorsero la trovarono in fondo alle scale, esanime, in una pozza di sangue.

La Croce Verde, subito intervenuta, trasportò la Gerbaldi all'ospedale Mauriziano, la donna, come si è detto, è deceduta poco dopo il ricovero.

* Caduta da una finestra del primo piano, una ragazza si è rialzata praticamente illesa. Il fatto è capitato alla diciassettenne Carla Marzenta, abitante in via Monferrato 4, stiratrice presso il laboratorio di via Saluzzo 61. La Marzenta, stamane alle 8, era appena giunta al lavoro. Aprì una finestra, senza ringhiera perchè in riparazione, si affacciò e perse l'equilibrio, precipitando in istrada. Nella caduta, non ha riportato che una lieve contusione a un'anca, giudicata alle Molinette guaribile in pochi giorni.

Fuga di una ragazza

Una ragazza di Chieri è scomparsa da casa asportando centoventicinquemila lire. Secondo quanto hanno denunciato i genitori ai carabinieri, la diciassettenne Giovanna Di Leo, abitante in via Roccchia 31, si è allontanata dalla sua abitazione la mattina di lunedì. Sono stati diramati fonogrammi.

Auto in corsa agganciata da un camion

Un grave e spettacolare incidente è accaduto ieri sera sulla strada di Castelnuovo Don Bosco. Una topolino guidata dal ventenne Fulvio Germano, abitante nella nostra città in via Duchessa Jolanda 44, restava agganciata al rimorchio di un autotreno, targato TO 111420 che procedeva in direzione opposta.

La piccola vettura veniva così trascinata per parecchi metri, infine proiettata in un fosso. Degli occupanti, oltre al Germano, restavano feriti sua sorella Giovanna di 22 anni e la signorina Alice Visnara di 20 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 17. La più grave è quest'ultima che è stata ricoverata al Maria Vittoria della nostra città con la frattura della mandibola guaribile in due mesi.

TEMPERATURA: massima 20,0; minima 10; media 15,5; ore 8 di stamane: 11; umidità 90 %; pressione 732,2. — **PREVISIONI:** Annuvolamenti parziali per stratocumuli, tendenti più tardi a evolversi in cumuli. Visibilità mediocre, in miglioramento durante la giornata.

Domattina l'inaugurazione alla presenza del ministro Pella

Un'imponente rassegna dei progressi della tecnica

Il febbrile lavoro per la messa a punto del Salone Internazionale nel palazzo di Torino-Esposizioni - Mille espositori di ogni parte del mondo - Gli elementi di curiosità per i visitatori

Anche per la Mostra della Tecnica, che si apre domani alle 10, avverrà il solito prodigio di tutte le grandi rassegne: a solo 24 ore dall'inaugurazione, sembra impossibile che da questo via vai di autocarri nell'interno del gigantesco salone, da questo rotolare di casse, battere di martelli, gridare di comandi da un capo all'altro delle lunghe gallerie, da tutto questo apparente caos, insomma, possa nascere, domani alle 10 in punto, quella che sarà un'imponente, ordinatissima, esposizione dell'ingegnosità umana. Ma in 24 ore si compirà il miracolo. La Mostra va completandosi, sta prendendo un volto ben delineato si può dire di minuto in minuto, e basta osservare con quanta assiduità e passione lavorino tutti — dai dirigenti delle diverse ditte espositrici ai decoratori, dagli elettricisti agli stuccatori, dai meccanici al personale di fatica — per essere certi che domani, al taglio del tradizionale nastro tricolore, ogni cosa sarà al suo posto e ci sarà un posto per ogni cosa.

Le prime ad essere sistemate nei loro rispettivi «stands» sono state, logicamente, le macchine più grosse e, quindi, di più difficile trasporto. Enormi trattori le hanno trascinate sul marmoreo pavimento del salone, ed oramai tutte le mastodontiche piallc, le saldatrici, i torni, le laminatrici, campeggiano tra la folla dei prodotti di minori dimensioni, che, a colpi di martello e con gran lavoro di tenaglie, vengono estratti dalle casse che li custodiscono.

Fra questi prodotti, minori per le loro proporzioni, non certo per importanza, hanno la loro affermazione immediata e pratica per il visitatore due settori merceologici squisitamente tipici della nostra epoca: la televisione e gli apparecchi elettrodomestici. La TV (sigla di origine americana, destinata ad affermarsi anche da noi, per la sua concisione) fa passi da gigante. Le ditte costruttrici, nazionali o straniere, sono presenti a decine; gli apparecchi, a parte il prezzo (ma questa non è una Fiera-mercato, che voglia vendere, bensì una rassegna che documenta) sono ormai tali da soddisfare qualsiasi esigenza: dal piccolo ricevitore da tavolino al mastodontico schermo per sala.

E nel settore degli elettrodomestici, non vediamo come si possa progredire oltre. Tutto ormai è meccanizzato: dalla macchina per lavare piatti e biancheria a quella per pulire i vetri, è uno stuolo di automatiche «cameriere - tutto - fare», che non mandano in pezzi neppure una stoviglia e si nutrono esclusivamente di energia elettrica.

Nel parcheggio dedicato alla meccanizzazione agricola, decine di trattrici vanno affiancandosi, come docili, enormi scarafaggi metallici. Il salone delle materie plastiche, quasi completamente a punto, è il trionfo del colore. Vi dominano le applicazioni del «polistere», il modernissimo prodotto sintetico che, in combinazione con la fibra di vetro, permette di raggiungere eccezionali condizioni di resistenza, mantenendo eminenti doti di flessibilità.

Nel «foyer» del Teatro Nuovo, tecnica ed arte si accoppiano con risultati eccellenti, per la 1ª Mostra internazionale di arte fotografica. Vi partecipano maestri dell'obbiettivo di ogni parte del mondo, dalla Nuova Zelanda alla Costarica, all'India, al Brasile, alla Cina, al Canadà, ai Paesi di «oltre cortina». Dalla colossale macchina utensile al «bromolio» miniato dalla mano di un artista: ecco una sintesi di questa spettacolosa rassegna, che il pubblico potrà ammirare domani.

Programma di domani

ORE 10 - (Teatro Nuovo): Cerimonia inaugurale del 2° Salone internazionale della tecnica alla presenza del Ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella, la rappresentanza ufficiale del Governo. Parleranno il Presidente del Comitato ordinatore, conte Giancarlo Camerana, il Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron e il ministro Pella.

ORE 11 - Visita delle autorità alle mostre della meccanica, delle materie plastiche, della meccanica agraria, della tecnica cinematografica e della fotografia artistica.

ORE 15 - Apertura del Salone al pubblico. MIRAFIORI (servizio pullman da Torino-Esposizioni): Inizio sul campo del Centro nazionale meccanica agricola delle prove dimostrative di lavorazione del terreno con impiego di moderne macchine italiane e straniere. SANGONE: Inizio dei lavori di dirizzamento dell'asta del fiume con la costruzione del nuovo letto per una lunghezza di 300 metri con impiego di macchine speciali.

ORE 15,30-17 - Proiezione sullo schermo televisivo del Teatro Nuovo dei lavori in corso sulle rive del Sangone, ripresi dagli apparecchi di televisione installati dalla RAI.

Perizia psichiatrica per il bandito Siletto

Sergio Siletto

Il complice sostiene che non aveva la volontà di uccidere - Assassinarono con un colpo di pistola uno studente di 23 anni

Nella prossima sessione della Corte di Assise di appello verranno processati i due banditi di Montjovet, Alfredo Meneghetti e Sergio Siletto condannati rispettivamente a 30 e 11 anni di reclusione dai giudici popolari di Ivrea per omicidio a scopo di rapina.

Nel ricorso presentato dai difensori, avvocati Gennaro e Dagasso, si chiede che venga effettuata la perizia psichiatrica del Siletto e che sia riconosciuta la mancanza della volontà di uccidere da parte del Meneghetti.

Com'è noto i due giovani furono i protagonisti di un tragico fatto di sangue avvenuto, la sera del 18 gennaio '51, sulla strada di Saint Vincent. I due, appostatisi, poco prima delle 21 al culmine della salita del Montjovet, fermarono un'automobile 500 C sulla quale viaggiavano lo studente Renzo Pacini di 23 anni, la madre Rita Rossi in Pacini e un loro conoscente Michele Corvato. Il Siletto aveva l'incarico di fare da «palo», il Meneghetti invece, armato di pistola e il volto mascherato, sparava due colpi di rivoltella che mandavano in frantumi uno dei fanali anteriori della vettura. La macchina si fermava immediatamente e il bandito — aperto lo sportello — faceva ancora fuoco colpendo a morte lo studente Pacini. I passeggeri venivano quindi spogliati di tutto quanto possedevano.

L'omicida, appena diciannovenne, fu arrestato quasi per caso, ad un mese di distanza dal tragico episodio, a Genova quale sospetto autore di un clamoroso furto commesso a Santa Margherita Ligure. Il Siletto invece era già stato catturato tempo prima nella sua abitazione a Saint Vincent.

Ora il difensore di Sergio Siletto, avv. Dagasso, sostiene che il suo cliente ebbe una infanzia travagliata per numerose malattie, soprattutto per la meningite che compromise irrimediabilmente il normale sviluppo delle sue facoltà mentali. Se la tesi della seminfermità psichica venisse accettata dai giudici di appello, la pena a 11 anni di reclusione, inflitta al Siletto, subirebbe una ulteriore diminuzione. L'avvocato Gennaro patrono del Meneghetti afferma che il giovane bandito sparò in un momento di grande emozione più per intimorire che con la volontà di uccidere.

Ancora in borgo San Paolo, in pieno giorno

Svaligiato un altro alloggio

Ancora un alloggio svaligiato. E questa volta, considerata la tecnica usata dai ladri, sembra sia entrata nuovamente in azione la cosiddetta banda del buco.

Vittima del furto è stato l'impiegato Rinaldo Valenti che vive solo in un alloggio di via Paolo Braccini 46. Rientrando dal lavoro, ieri sera, egli doveva constatare che ignoti, dopo aver praticato un foro nel pannello della porta, avevano con tutta comodità aperto la serratura dall'interno e quindi avevano fatto man bassa nel suo guardaroba. I ladri completavano il colpo impadronendosi di 105 mila lire in contanti.

Il danno complessivo patito dal derubato assomma a circa 300 mila lire. Il fatto veniva denunciato al Commissariato di Borgo San Paolo che iniziava subito indagini. Si ritiene che il furto sia stato compiuto tra le 14,30 e le 17 di ieri. Gli autori hanno agito con molta sicurezza, dimostrando di conoscere perfettamente sia il posto sia le abitudini della vittima designata.

Ordigno esplosivo sulle rive del Po

Su chiamata telefonica, agenti del commissariato Barriera di Nizza ieri pomeriggio sono accorsi sulle rive del Po all'altezza delle Molinette dov'era stata segnalata la presenza d'un ordigno esplosivo. Gli agenti accertavano che si trattava d'un proiettile del calibro di 20 millimetri, perfettamente in ordine con la spoletta efficiente. Si provvedeva subito a rimuovere l'ordigno.

L'avv. Gianni Agnelli lascia l'ospedale di Firenze

L'avv. Gianni Agnelli, vittima qualche tempo addietro di un grave incidente automobilistico a Cannes, lascerà domenica prossima l'Istituto ortopedico toscano ove venne trasportato in aereo dalla clinica francese in cui era stato ricoverato. L'avv. Agnelli, che appare completamente ristabilito, prima di rientrare a Torino trascorrerà un periodo di convalescenza in Riviera.

Nuova riunione pei prezzi

Il Comitato provinciale dei prezzi ha ripreso stamane la discussione per stabilire il prezzo di vendita del latte in bottiglia. Alla riunione, che alle 13 era ancora in corso, partecipa anche l'assessore all'annona e mercati.

PASSATEMPI

RE	TA	DI	MI
LOT	PER	É	CO
MAN	GIA	LO.	RE
RE	É	NA	DO
DU	LOT	PER	MI
MA	RO	TA	RE

Toccando ogni casella una sola volta, con salto della matuccola, ricavare un detto di Thiandiere.

Soluzione del giuoco precedente

La frase esatta:

1. eULALIA; 2. aNGURIA; 3. rONDAIO; 4. aSSIOMA; 5. cROMa; 6. PELLE; 7. FOSSA: «La lingua non ha ossi ma rompe la ossa».

SPETTACOLI

Abbasso la ricchezza

(E' arrivato lo sposo, di F. Capra)

Un giornalista americano svolge in Francia un servizio sugli orfani di guerra, prendendone a cuore le sorti così da trascurare il giornale e la sua fidanzata, che stanca d'aspettarlo, accetta l'offerta matrimoniale di un giovane nobile e miliardario a cui faceva da segretaria. In quella il giornalista ritorna in America con un paio d'orfanelli che prima di adottare non sposa la ragazza. Ma questa, benchè [illegible] di lui, non vuol saperne e dispettosamente lo sfida a mandarle a monte il matrimonio coll'uomo ricco. E il giornalista raccoglie la sfida, e coll'astuzia s'introduce nel castello del rivale, molto su una cugina innamorata di lui, le pensa e le tenta tutte, e tutte gli vanno male, tanto che si arriva al sabato destinato alla celebrazione delle nozze ch'egli sembra sconfitto e in procinto di perdere i due orfanelli che, lui non ammogliandosi, saranno rimpatriati a norma di legge. Ma una suprema sbermincella, effettuata proprio quando la sposa sta per pronunciare il fatale «sì», gli dà la vittoria: e il rivale è da lui soppiantato davanti all'altare con gran gioia della stessa sposa che non aspettava altro. Anche se ha diluito la sua vena satirica, Capra è sempre un maestro nel condurre una spiritosa commedia; e il film, col suo dialogo sapido, le sue azzeccate macchiette, la sua bonaria condanna della ricchezza e correlativa esaltazione della bontà e del buon umore, chi [illegible] caso sola la vera ricchezza della vita, piace, diverte da cima a fondo. Quattro piacevolissimi interpreti: Bing Crosby, Jane Wyman, Franchot Tone e Alexis Smith, e una frotta di «caratteristi» assai azzeccati.

a. p.

"CHATHAM"
American - Bar Grill Cabaret
Via T. Rossi 5 - Torino
Domani sera riapertura Cabaret Grill. Ritorna l'orch. Carfagliano col cantante chitarrista Merlo. Attrazioni [illegible]

OGGI **LUX** OGGI
UN GIGANTESCO «TECHNICOLOR» PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA

KOCISS, L'EROE INDIANO
Regia di GEORGE SHERMAN, con
JEFF CHANDLER - J. LUND - S. CABOT
PER LA PRIMA VOLTA GLI ESTERNI DI QUESTO FILM SONO STATI DIRETTAMENTE GIRATI IN TECHNICOLOR A PASSO APACHE CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI ULTIMI INDIANI DI QUELLE TRIBU' BELLICOSE
Esclusività: TITANUS

UNA BELLA ATTRICE
YVONNE SANSON

LA NUOVA COPPIA DEL CINEMA ITALIANO
ALBERTO FARNESE

IRENE GALTER

"Menzogna"
IL NUOVO ATTESO FILM

Turismo Sport Villeggiature
CERVINIA — A Cervinia - Val d'Aosta. Lo sport sciistico non conosce stagioni. Si scia tutto l'anno. Servizio autobus da Torino e da Milano
CERVINIA — In settembre, mese ideale per l'alta montagna. Le funivie di Cervinia vi attendono col più bel panorama del mondo
COURMAYEUR — settembre, mese ideale per scalatori. Funivie del Monte Bianco e del Col Chécrouit funzion. tutti i giorni. Serv. autobus da Torino e da Aosta
SPORTINIA — m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite floreali alla domenica, autopull. (compr. salita segg.) L. 1300 TORINO, v. XX Settembre 61, tel. 47-061

ACQUI
SABATO 27 - DOMENICA 28
TORNEO DI BRIDGE
Gr. HOTEL ANTICHE TERME
DOMENICA ORE 21
GALA e PREMIAZIONE
SFILATA MODELLI ALTA MODA
(Ernesi Mugnier - Torino
Rosa Pellicco - Torino
presenta Franco Rita della RAI)
Informaz.: CIRCOLO BRIDGE Torino e Terme di Acqui

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-20; festivi 11-12

OGGI - REPOSI - OGGI

CORSO
IMMINENTE

Le imponenti ricostruzioni
Le trovate più originali
I colori più smaglianti
I duelli e gli amori
fanno di questo film uno
SPETTACOLO ECCEZIONALE
BING CROSBY
RHONDA FLEMING
WILLIAM BENDIX
Sir Cedric HARDWICKE
ne sono gli insuperabili interpreti
Regia di TAY GARNETT
ZEUS FILM

OGGI AMBROSIO OGGI
IL PRIMO «WESTERN» ITALIANO

IL SEGRETO DELLE TRE PUNTE
con MASSIMO GIROTTI
TAMARA LEES - ROLDANO LUPI - LUCIANA VEDOVELLI - UMBERTO SPADARO
REGIA: C. L. BRAGAGLIA

TORINO - 27 settembre - 9 ottobre 1952
Un grandioso spettacolo e possibilità di buona fortuna: ogni giorno sorteggio di premi per oltre 5 milioni di lire tra i biglietti d'ingresso.

SALONE INT. DELLA TECNICA
GIORNATE INT. DI MECCANICA AGRARIA
(CENTRO NAZ. MECCANICO AGRICOLO-MIRAFIORI)
27 - 28 - 29 - 30 SETTEMBRE
SORTEGGIO DI UNA TRATTRICE
AL SANGONE ECCEZIONALI DIMOSTRAZIONI DI MACCHINE SUL LETTO DEL TORRENTE

Odor di mare

Milly sedeva al suo tavolo di lavoro. Dinanzi a lei la macchina, schernendo il riso dei tasti bianchi e neri, le diceva incoraggiante: — Perchè non scrivi? — Certo non c'era altro da fare poichè Milly si struggeva dal desiderio di essere al mare. Solo a pensarci, già sentiva il sole palpitarle sul corpo come un'ala rovente, l'acqua vellicarle il seno come un fiore di seta. A volte, chiudendo gli occhi ai muri, ai tetti, ai mostri ferrigni e convulsi della città, le pareva di respirare una brezza salmastra ben nota e allora apriva le braccia e toccava da un lato e dall'altro l'onda scrosciante e sinuosa che, attraverso le dita, penetrava dai sensi acutizzati sino al centro del cuore.

Tutta la persona nervosa e guizzante di Milly era un nido di immaginazione e di fantasia; ogni cosa nelle sue [illegible] si trasfigurava, la realtà si assottigliava, diveniva fluida e lucente come sostanza stellare. Eppure anche quella innata magia doveva urtarsi contro le odiose difficoltà che comportava la sua natura terrena, prima fra tutte, la «vile [illegible]», come diceva Milly. Per poter andare al mare occorreva dunque dare una forma di pratica realtà a quelle fantasie di cui Milly avrebbe voluto essere tesoriera gelosa, comunicare agli altri il fremito del proprio essere posseduto dall'illimite, sprezzare il nucleo, l'essenza di sè in pagine accessibili a tutti. Poichè Milly era scrittrice, una giovane scrittrice di bell'avvenire, come si sussurrava negli ambienti cittadini.

Ma è presto detto «scrivere». — Si gira intorno a una piccola idea ed ecco pronta la colonnina di terza pagina — asserivano i facilioni. E le amiche, quelle che ella frequentava solo per appagare la sua curiosità sondatrice di microcosmi, le chiedevano con ammirevole candore: — Butti giù una novella al giorno? — E poi c'erano le critiche: una specie di cactico [illegible] in cui bisognava dibattersi, lacerarsi e tirar via diritti e impavidi come se si seguisse il filo di un'autostrada. Chi aveva infatti la crudezza verista, chi preferiva invece scalare le impalcature dell'astratto e perdersi nelle vaporose dissolvenze del sogno. Chi prediligeva il patetico venato di giallo e chi se ne sdegnava protestando: — Roba alla Sue! — Infine c'era la famiglia: — Scrivi come vivi, usa le parole di tutti i giorni, sii moderna, che diamine... — la [illegible] contro suo fratello. E sua sorella, quando Milly accetta e trabocca di sua scena d'amore: — Milly, ti prego, non [illegible] pornografica.

Tutte queste considerazioni rendevano perplessa quella giovane spezzata dalle lettere che nel novello del pensiero si mordicchiava il labbro che aveva leggiadrissimo, mentre la macchina la sogguardava sorniona. Ma a un tratto Milly chiuse gli occhi e trasse un grande respiro. Si era di giugno ma il sole ardeva in una vampa precoce come in un mese di agosto. Una messe... Che cosa l'aveva fatta pensare a una messe? Di dove le era giunto quell'odore? Poichè ella lo riconosceva, era proprio un odore pieno e caldo, un buon odore di messi, di campi di grano. Doveva venirle, chi sa, portato su invisibili onde, dai piani [illegible] oltre il fiume, oltre le colline, doveva venirle... Ma già non era più la Milly scrittrice e giornalista che respirava quell'odore, ma una bimba di quattro anni, un cocino tondo e roseo con occhi vivaci e un furbo sorriso sui dentini perlati. Il fantastico paese dove abitava quella bimba era a pochi chilometri da Lione. ricordava. Lione era per lei una città nera come la notte, con le sue nebbie dense e amare, quel paese era invece tutto azzurro e oro e rosa di fragole mature. Non era un pompeso *sur mer* o *les bains*, ma un modesto borgo di campagna che rispondeva al nome di Chaponost. A Milly quel nome faceva uno strano effetto, le rammentava il [illegible] natalizio che gustava in Italia dai nonni. C'erano infatti in quel paese nugoli di galline che razzolavano nelle aie e, dimenando collo e coda, ciangottavano ininterrottamente: — *Sciaponò... sciaponò... sciaponò...*

Milly si recava in quel luogo meraviglioso d'estate, con la mamma e il fratello di otto anni. Il babbo vi giungeva da Lione la sera in macchina, e la bimba andava ad incontrarlo su una bianca strada serpeggiante tra ondose colline e guardava estatica i nembi di polvere che dall'auto si sollevavano in alto, sempre più in alto, sino a confondersi con gli erranti agnellini del cielo.

Quel giorno la villetta rustica era immersa nel silenzio del meriggio che rendeva immoti uomini e cose e liberava il solerte ronzio delle api, l'accidiosa petulanza delle cicale. Nella quiete del tinello, soffocata di penombra, la bamba aggirava smarrita degli occhi aggrondati e sfuggenti. Stringeva al seno un povero essere decapitato: Baloo, l'orso bruno della Jungla, come l'aveva battezzato suo fratello, appassionato lettore di Kipling. «Clic» avevano fatto le forbici di Milly e il corpo e la testa dell'orso avevano empito di sè i piccoli pugni che li serravano selvaggiamente. Ma dopo il primo voluttuoso impeto di gioia, il cuore della bimba si era messo a tremare ed ora essa guardava atterrita la porta temendo di veder apparire il fratello, legittimo proprietario di Baloo, quel fratellino impulsivo e violento le cui mani sapevano stringere come in una morsa i teneri polsi di Milly. «Fuggi» le disse allora un cieco, irresistibile istinto.

Aperse cauta il portoncino, prese la via dei campi. Correva senza volgersi indietro. Il grano alto, spruzzato di papaveri e fiordalisi, l'attirò come un rifugio sicuro. Si fece strada tra le spighe, si abbandonò all'abbraccio frusciante, si scavò una specie di alcova fra gli steli. Sul suo capo il vento stormiva con un sibilo alto, il sole rovesciava dal cielo flutti di fuoco. Aveva l'impressione di essere immersa nell'acqua calda del suo piccolo bagno, ma l'acqua era d'oro e oro e rosso rutilavano in larghi cerchi ondeggianti dinanzi alle sue pupille abbacinate.

D'improvviso udì un passo. Un uomo immenso, armato di una falce splendente e ricurva passava pel campo. Milly vedeva quella falce toccare il cielo, strappare fiocchi di nuvole e lembi d'azzurro. «Madonnina» invocò. Ora l'uomo-gigante l'avrebbe falciata e la testa di Milly sarebbe saltata via come quella dei papaveri e dei fiordalisi, come quella del povero Baloo della Jungla. «Clic» avrebbe fatto la falce, «clic clic» come le forbici lunghe e taglienti che Milly aveva sottratto alla mamma. L'urlo nero e rosso andava pel campo cantando una barbara canzone e la falce rideva ora, sghignazzava perfida mettendo in mostra dei denti scintillanti come quelli della morte. Sempre acquattata, la bimba tratteneva il respiro. Poi il contadino sparì, il suo passo si spense. Allora ella udì come in sogno due voci. Una alta e sonora, l'altra limpida e acuta come quella di un uccello. Le parve che la voce alta si spezzasse a tratti, quasi annaspasse l'aria con note discordi. Che strano sentirsi chiamare così! Era bello udire le voci della mamma e del fratellino e starsene zitta e chета, nascosta, senza dar segno di vita. Le sembrava che quei richiami le giungessero da una distanza remotissima, attraverso un [illegible] invalicabile dove ora innumerevoli stelle vorticavano creando mille iridescenze e colori.

Poi non aveva udito più nulla. Che aveva fatto? Dov'era stata? C'era stata ora come una voragine di luce e di buio, ma nulla di chiaro, di definito. E ora [illegible] aveva ritrovato quelle voci, ma soffocate, rotte, sparse e sicure, come [illegible] che avvolgono per la stanza. Mosse lievemente un braccio, ma non incontrò spighe. Senti invece qualche cosa di morbido e liscio che diveniva sempre più fresco a mano a mano che le dita si allontanavano dal suo corpo ardente. Che fosse il letto? Il capo le doleva e bruciava come se avesse un fornello in mezzo alla fronte. Ma c'era sulla fronte anche un piccolo peso freddo che andava e veniva, le appoggiava tutto sugli occhi e poi dileguava per tornare ancora. Era bello stare fermi sotto quell'andare e venire, e ancora zitta, come in mezzo al grano e udire il fratello mormorare misteriosamente alla mamma: — E' un colpo di sole, vero? Credi che guarirà? — E la mamma sospirare e il babbo, entrato chi sa quando nella stanza, affermare con voce severa: — Questa bambina è una testa matta. Sarà una cavallina da domare.

Un colpo di sole. Era orgogliosa di aver preso un colpo di sole. Era molto più interessante dei raffreddori di Odette e della varicella di Jeannine, e bellissimo da raccontare. Ma una sensazione nuova la distrasse: qualche cosa le premeva contro una spalla. Mosse furtivamente una mano, toccò col dito: era l'orsetto, l'orso bruno della Jungla, dinuovo miracolosamente intatto, pareva, adagiato nel letto accanto a lei. Anche questo era bello. Tutto in verità era molto bello, anche tener gli occhi ben chiusi, abbandonarsi inanimata al mistero di quel silenzio, e correre ancora per i liberi campi, nell'oro e nell'azzurro, essa stessa divenuta aria sole immensità profumo.

Milly si scosse. Aveva dormito, aveva sognato, in quella allucinante vampa di giugno? No, aveva scritto. Tre cartelle erano nitide e pronte accanto alla macchina. Che cosa aveva scritto? Una novella forse? O un bozzetto? O nulla di tutto questo? Non avrebbe saputo dirlo. Ma di una cosa era certa: che si era irrorata l'anima di fresche rugiade e che tutto quel grano ch'ella aveva respirato, ondoso e frusciante sotto la sferza del vento, sapeva stranamente di mare.

Delfina Pettinati

Curioso avvenimento in Francia, nel paese di Saint Lambert du Lattay: quattro coppie di fratelli e sorelle si sono unite contemporaneamente in matrimonio. (Publifoto)

L'uomo lavora troppo e la donna non sa cucinare

I risultati di una indagine condotta in Francia sulle molteplici cause dell'infelicità coniugale — Aspre accuse tra i rappresentanti dei due sessi

Nostro servizio particolare

Parigi, settembre.

E' stata notata negli ultimi tempi, in tutti i Paesi del mondo e particolarmente in Francia, una «misteriosa epidemia di indifferenza maschile» che ha preoccupato la scienza e messo in moto la delicata macchina dei compilatori di originali statistiche sull'amore nel XX secolo.

Un biologo, il dott. Paul Darcir, ha cercato di spiegare il fenomeno della cosiddetta frigidità maschile, affermando che essa è dovuta a un'insufficienza di fosforo nell'alimentazione delle famiglie. Infatti, egli dice, le mogli non sono più delle buone cuoche e la vita moderna le attira troppo al di fuori di casa, sicchè esse trascurano la cucina, preferiscono le [illegible] e tutti i generi che si possano cuocere rapidamente.

Un'altra causa della indifferenza tra i coniugi sarebbe determinata dal surmenage fisico ed intellettuale che, molto più notevolmente d'anteguerra, obbliga il sesso forte ad una grave fatica quotidiana per guadagnarsi da vivere. L'uomo moderno, lavorando troppo, oltre a contrarre mal di fegato e mal di cuore, si allontana sempre più dalla casa e dalla famiglia nei momenti di riposo.

Questi argomenti hanno offerto il destro per un'indagine che è stata condotta facendo leva su di una domanda principale: «Quale è il difetto più notevole di vostro marito o di vostra moglie?».

Nel campo maschile il 22% di mariti, il 18% di celibi e il 5% di vedovi hanno dichiarato che il difetto capitale delle donne è il pessimo carattere, aggiunto alla pretesa di saper tutto, di essere sempre nervose, bugiarde, scontrose. L'11%, invece, dei mariti, considera difetto base delle donne la frivolezza e l'eccessiva civetteria. E così dicasi della gelosia, del disordine, della prodigalità, della mancanza di gusto culinario sicchè si possono trarre le seguenti conclusioni: la donna maritata pensa troppo a se stessa, è egoista, insofferente e generalmente malata di fegato; frequenta troppo gli atelier di moda e il parrucchiere, ma soprattutto sbaglia quando cita come esempio di bontà e di gentilezza il marito di un'altra allorchè il proprio non sa soddisfare i suoi capricci.

Ed ecco ora come le donne giudicano gli uomini. In verità esse si sono mostrate verso il sesso forte assai più severe di quanto quest'ultimo sia stato con loro.

Il 28% delle spose, il 18% delle vedove, il 14% delle nubili e il 20% delle separate ha dichiarato che gli uomini mancano assolutamente di finezza e di galanteria e che nei rapporti sentimentali e intimi si dimostrano eccessivamente brutali; il 15% delle donne separate ha dichiarato che la colpa è dell'uomo che troppo facilmente corre dietro alle gonnelle, anche quando dovrebbe provvedere alla famiglia.

Comunque il 80% delle donne ha concordemente affermato che il difetto «capitale» dell'uomo è l'egoismo, anche se egli è di parere contrario, sicchè l'incostanza e l'infedeltà maschile [illegible] ben lontano nella cosiddetta classifica, tanto è vero che solo il 13% delle spose considera questa infedeltà come un notevole difetto; in compenso il 30% delle donne si lamenta di altri vizi dei propri mariti, quali quelli del fumo e quelli dell'alcool.

Il 3% degli uomini sposati e il 7% dei vedovi e dei separati hanno dichiarato che la donna non ha difetti, mentre solo l'1% delle donne si è trovato d'accordo nel non trovar difetti nel sesso forte ed in questo almeno dobbiamo riconoscere che sono state poco generose.

A proposito di difetti femminili è da segnalare l'altra inchiesta dell'americano Edward Michelson, il quale ha compiuto un'indagine interessante nelle fabbriche, nei grandi magazzini, negli uffici, ecc., dove lavorano in prevalenza donne. Egli si è servito di delicatissimi microfoni invisibili che ha disposto nelle stanze degli uffici, nei magazzini e nei camerini delle fabbriche, registrando poi tutti i «rumori».

In una giornata di 8 ore lavorative la media del chiacchierio maschile è stata di 60 minuti esatti; cioè gli uomini, lavorando, si sono scambiati qualche parola in una media di 6 minuti all'ora, mentre le donne, nelle 8 ore, hanno parlato 2 ore e un quarto. Il record fu assegnato ad una vecchia operaia che riusciva a chiacchierare, senza farsi multare dai superiori, per ben 4 ore e 13 minuti al giorno.

Per quanto riguarda, poi, l'età, si è rilevato che le più chiacchierone sono le operaie o impiegate tra i 18 ed i 25 anni; assai meno quelle tra i 25 ed i 40 anni, mentre quelle superiori ai 40 anni sono quasi del tutto silenziose (salvo, come si è visto, le eccezioni).

b. c.

I chirurgi: eccoli gli stregoni moderni

Con uno scalpello o un prodotto chimico, riescono a cambiare la statura, i caratteri e l'intelligenza dell'uomo, rendendolo, a volontà, nano o gigante, gaio o triste, loquace o taciturno, ottuso o geniale

Roma, settembre.

Non solo in tempi antichi, ma anche oggi esistono gli stregoni. Sono i medici, anzi i chirurgi, e precisamente quelli che praticano l'ormonochirurgia, la psico e narcoanalisi, la chirurgia estetica, la chirurgia psichica. Sono questi gli stregoni dei tempi moderni, dotati di una potenza mille volte superiore a quella degli stregoni egizi e del Medioevo. Stregoni capaci di operare delle vere magie, dei miracoli sul proprio simile, sull'uomo. Essi posseggono filtri infinitamente più potenti di quelli degli antichi, perchè sono capaci di modificare, di trasformare, di rivoluzionare la personalità umana. Mentre prima i medici erano capaci di agire ed influire solamente sui tessuti e sugli umori, oggi invece sono capaci, a mezzo di uno scalpello e di un prodotto chimico, di agire sull'essere intero influenzandone la struttura e la statura, lo spirito ed il comportamento, il carattere, la vita affettiva, l'intelligenza, le passioni, i sensi.

Ritorno alla normalità

Questi moderni taumaturghi con i loro filtri e talismani arrivano a svegliare o addormentare i sensi, ad animare le intelligenze, ad aprire e chiudere le porte dei sentimenti, a correggere le perversioni; arrivano, con un colpo di bacchetta, meglio di scalpello, a fabbricare della gente onesta, a rendervi allegri o tristi, loquaci o taciturni, indifferenti o curiosi. Ed è così quando si pensa che una piccola compressa di testosterone (il famoso ormone mascolino) innestata sotto pelle, che si dissolve piano piano nell'organismo, trasforma un individuo incapace a lavorare, abulico, tarpato mentalmente in un essere normale dal lato fisico e mentale; capace di ridonare ardore e virilità ai vecchi e di modificarne il loro intelletto; capace di normalizzare i giovinetti a tendenza eunucoide, di agire sulla crescenza dei fanciulli e degli adolescenti; di trasformare la loro vita affettiva, di ridurre la emotività e le ansietà, di scuotere gli indifferenti.

Quando le anomalie sono dovute ad una insufficienza testosteronica, una compressa di questo ormone innestata sotto cute può fare d'una persona inadatta alla vita sociale un individuo capace di apportare il suo contributo e di esprimere la sua volontà nell'ambito sociale. E' non basta, con gli estratti ipofisari, tiroidei, surrenali, il medico, questo moderno stregone, può fabbricare dei nani e dei giganti, creare degli ansiosi e degli eccitati, rendervi a suo piacere emotivi o calmi, violenti o pazienti svegliando a volte una personalità sopita, a volte stimolando, a volte deprimendo l'organismo intero. Questo ed altro può operare l'ormonologia.

Ma ciò non basta allo stregone moderno: egli, a mezzo della chirurgia psicologica, della chirurgia estetica, a scopo psichico può trasformare la personalità umana. E' a tutti noto la storia di quel ladro americano diventato ladro perchè brutto e quindi perseguito da un complesso di inferiorità e che diventa poi un uomo onesto grazie alla chirurgia psicologica che gli rettificò il naso, gli affilò le labbra e gli rimpiazzò i denti mal piantati.

Il chirurgo P. Pick di Chicago racconta che su 376 delinquenti di un penitenziario, che avevano subito interventi di chirurgia estetica a scopo utilitario, meno di 1% ha poi recidivato; mentre la percentuale delle recidive anteriori superava il 27%. In tutti questi casi, trattasi di gente che soffre di un complesso di inferiorità dovuto al fatto di una deficienza fisica e che non potendo avere delle relazioni sociali normali, menano una vita deviata; ora sono appunto questi casi che meglio si avvantaggiano della chirurgica psicologica, la quale, rifacendo un nuovo viso, riplasma nello stesso tempo una nuova personalità.

Alla sorgente del male

Accanto a questa chirurgia psicologica che opera per via indiretta, c'è la neurochirurgia che opera per via diretta, che si attacca direttamente alla sorgente del male segando la calotta cranica, operando i tumori del cervello e, cosa meravigliosa, amputando lo stesso cervello. Queste ardite operazioni che vanno sotto il nome di lobotomia, topectomia, lobectomia, sono guidate da uno stesso principio: ritirare un lobo od una frazione di lobo del cervello la cui funzione presenti qualche irregolarità. Si opera in generale sui lobi frontali e sul talamo e si prelevano 20-24 grammi di cervello, un nulla, un cucchiaio di cervello! Eppure nella demenza precoce gli americani ottengono l'88 per cento di risultati positivi se il malato è operato nei primi due anni ed il 21% nei casi più vecchi, e tutti i tipi di agitazione [illegible] risentono benefici della neurochirurgia che si pratica anche per sedare alcuni dolori irriducibili, come le nevralgie facciali, i dolori cancerigni, i dolori folgoranti della tabe, sopprimendo i centri dove risiede il male; e così, mediante quest'ardita chirurgia, si rende la calma e la coscienza ai folli e si sollevano individui sani di spirito ma che sono torturati da dolori atroci.

Senza avere effetti così assoluti, altri trattamenti moderni possono turbare ugualmente la personalità umana. Va annoverata in primo luogo la cosiddetta convulsoterapia, metodo che consiste nel creare artificialmente nei malati affetti da disturbi mentali una serie di crisi epilettiche sia a mezzo di un processo biologico (insulina) che di un processo chimico (cardiazol) che di un processo elettrico (elettrochoc). E ciò perchè lo choc creato nell'organismo da queste crisi scatena un misterioso meccanismo suscettibile di riportare in essi la coscienza e l'equilibrio perduto.

C'è poi da ricordare anche la psicoanalisi; con questa scienza il taumaturgo medico, e solo lui, penetra nel segreto intimo del nostro incosciente, e portando alla luce della coscienza quello che operava di nascosto, normalizza la [illegible] personalità psichica; mentre con la narcoanalisi il mago penetra nella intimità di una coscienza e per liberarla non esita a dettarle una condotta.

E così, nei nostri giorni, medici e chirurghi svegliano o addormentano i sensi; animano le intelligenze; aprono e chiudono le dighe dei sentimenti; raddrizzano i pervertimenti e per mezzo di un colpo di bacchetta magica, meglio, di scalpello magico, fabbricano della gente onesta. Essi giocano con i caratteri, e grazie ai loro filtri infinitamente più potenti di quelli degli antichi stregoni, possono renderci gai o tristi, loquaci o taciturni, indifferenti o curiosi.

Rifornimento sanguigno

Gli stregoni d'oggigiorno, i chirurgi del cervello, si sono proposti di influire sul grado dell'umana intelligenza, sulla capacità intellettiva del cervello, di trasformare un idiota in una persona a mentalità normale ed elevare al rango intellettivo dell'uomo superiore una modesta e normale intelligenza umana. In che modo? Cercando d'aumentare il numero ed il calibro delle arterie delle membrane cerebrali (è noto che arterie artificiali composte di varie sostanze plastiche sono già state sostituite alle arterie normali in alcuni animali da esperimento) ed influenzando sulla composizione del sangue che irrora il cervello, essendosi dimostrato che zucchero e calcio hanno una grande importanza ai fini del funzionamento del cervello. E ciò perchè la scienza ha recentemente dimostrato che la sede della intelligenza umana è sì nel cervello, ma non dipende nè dal peso, nè dal volume, nè dalla consistenza, nè dal numero e dalla forma delle circonvoluzioni: la sede dell'intelligenza nemmeno risiede nei lobi frontali ma dipende dal rifornimento sanguigno del cervello e quindi dal numero e dal calibro dei vasi sanguigni del cervello stesso, vasi che si riscontrano nelle membrane che ricoprono il cervello.

Uno studio delle dimensioni e della complessità di tali membrane ci dice molto di più nei riguardi della facoltà cerebrali di quanto possano dirci le dimensioni, il peso e la complessità di struttura del cervello medesimo. Si riscontrò, infatti, che i rivestimenti cerebrali degli uomini di genio posseggono vasi sanguigni di un calibro eccezionale e sono ricchi di questi vasi conduttori del sangue; l'idiota viceversa ha rivestimenti cerebrali poveri di vasi sanguigni, e vasi sanguigni i quali, oltre ad esser pochi, hanno anche un calibro ridottissimo. Si tratta, dunque, di fenomeno circolatorio. Ed allora la composizione chimica del sangue ha una grandissima influenza sulla capacità intellettiva del cervello; specie quella riguardante il calcio e lo zucchero che sono i due alimenti che già hanno a che fare con il metabolismo cerebrale.

La collaborazione fra il neurochirurgo, il chimico specializzato nello studio della composizione del sangue, lo specialista dei problemi della nutrizione e l'endocrinologo, potrà condurre in un prossimo avvenire a metodi in virtù dei quali anche questi organi imperfetti del pensiero potranno raggiungere la vivacità finora propria solo di cervelli dotati di vasi sanguigni abbondanti e caratterizzati da un copioso rifornimento sanguigno.

***

Abito semplice e aderente in [illegible] di lana (I.W.S.)

Dopo il successo di Merano, Miss Italia, Eloisia Cianni, (a sinistra), è tornata a Roma. Eccola con la sorella

Gli Astri: Luna in quadrato a Mercurio, Saturno e opposizione a Urano. Molti guai in vista. Aumentate la vostra prudenza. Tipi: Gemelli, Vergine e Capricorno.

Gemelli: lite in casa. Pensieri pessimistici che vi faranno passare una brutta giornata. Modificate il vostro atteggiamento.

Vergine: nervosismo per la vigliaccheria di un nemico. Rimedi efficaci e aggiustamento provvisorio.

Capricorno: notizia consolante che sarà un vero inganno. Non fate nulla in comune.

Previsioni per l'Ariete: non sprecate le vostre energie. Le barriere saranno cozzate. Toro: militare o persona in divisa può cagionarvi una perdita. Cancro: non guardate in faccia a nessuno e tirate diritto. Leone: una nemica è pronta ai varco. Non fate nulla, rimandate ad altro momento. Bilancia: consolante sorprese e speranze. Cercheranno di portarvi via la persona amata, ma non riusciranno. Scorpione: una giovane donna falsa vi combinerà un pasticcio. Sagittario: avrete la ripresa molto lenta. Acquario: persona sposata che vi farà una mezza dichiarazione. Non accettatela, sarebbe inutile. Pesci: imminente una riappacificazione.

Salute collettiva: malesseri, reumi, costipazioni. Fate ginnastica leggera e bevete un infuso di cannella, chiodi di garofano ed una scorza di limone, più venticinque gocce di Rhum delle Antille.

T. Falamidessi

A TRENTO, IN UNA SUGGESTIVA SCENOGRAFIA SILVESTRE

Esposti seimila funghi di 200 varietà diverse

Servono anche per fare decotti e per aromatizzare il cognac - Le caratteristiche dei più velenosi illustrate in una mostra didattica - I prezzi sempre troppo alti

Dal nostro corrispondente

TRENTO, settembre.

Fra le Mostre che pullulano come i funghi in tutte le regioni d'Italia, quella inaugurata in questi giorni nella nostra città per iniziativa della sezione operaia della Società Alpinisti Tridentini, è certamente diversa da tutte le altre; perchè questa volta si tratta proprio di funghi autentici, raccolti sui monti in quantità veramente rilevante: seimila esemplari che rappresentano circa duecento varietà diverse, nella massima parte ignote al pubblico.

Distribuiti su soffici tappeti di muschio chiazzati da pungenti aghi di abete, in una suggestiva scenografia silvestre, essi hanno trasformato le austere sale del vecchio Palazzo Fogazzaro in un singolare paesaggio alpestre. Spiccano tra il verde profumato delle zolle i pittoreschi e multiformi cappelli delle più strane specie di miceti, candidi, rossi, carminio, rosa pallido, gialli, bronzei, grigi e scuri.

Accanto ai tipi mangerecci più comuni e diffusi, come i porcini, i gallinacci e gli ovuli, vi sono le qualità più rare, anche quelle più velenose, che possono rappresentare un pericolo se incautamente raccolte e mangiate. C'è la «lingua di bue» che par proprio una lingua autentica e a spezzarla sembra che sprizzi autentico sangue, e ci sono i funghi «officinali» che servono a far certi decotti e ad aromatizzare il cognac.

E ogni specie è scrupolosamente catalogata con l'indicazione del nome latino e di quello volgare e tutte le spiegazioni atte a divulgarne la conoscenza. La nostra regione è certo la più ricca di varietà micetiche e occupa anche il primo posto per la quantità che ne produce. Si pensi che sul mercato cittadino sono state esposte e vendute in questi ultimi due mesi ben centoquaranta qualità diverse di funghi, tutti mangerecci e saporitissimi.

Nella sola città di Trento sono stati comperati delle massaie circa mille quintali, ma molti di più ne sono stati esportati sui grandi mercati di Milano e delle città venete e lombarde. Un commercio quindi particolarmente lucroso, perchè i funghi non rappresentano più come una volta la cosiddetta «carne dei poveri» e hanno raggiunto prezzi considerevoli, specie se si raffrontano a quelli di quarant'anni fa, quando una delle specie più diffuse al consumo, quella dei gallinacci, aveva assunto nel gergo popolare il nomignolo di «finferli», che tuttora rimane, per indicare con un esattismo il loro costo: cinque soldi al chilogrammo!

La Mostra non ha però soltanto un alto valore divulgativo, ma anche un interesse didattico. Molti credono che la micologia, o la scienza dei funghi, serva soltanto a diffondere l'uso delle loro prelibate specie mangerecce e ad impedire gli avvelenamenti per l'incauta raccolta delle altre. Essa ha invece anche un suo lato misterioso con importantissime applicazioni nel lato pratico. Come i medici difendono la vita umana dalle insidie dei microbi, così i naturalisti difendono le piante da quelle dannose qualità di funghi; chè, se il microbo attenta alla vita dell'uomo, i miceti possono minacciare il suo pane, il suo vino, le sue piante, coltivate col sudore della fronte. Così è che in tutte le province d'Italia una vasta rete di Osservatori fitopatologici è stata creata in difesa dei tesori della terra feconda, Osservatori ai quali la micologia fornisce le più solide armi di difesa. E in questo campo di studio, che richiede pazienza e acume, costanza ed energia, gli scienziati italiani, con Saccardo, autore della grande «Sylloge», e col [illegible] abate Bresadola, autore di sessanta pubblicazioni e di una iconografia monumentale sui funghi, tennero e tengono il primato nel mondo.

La Mostra vuol essere, quindi, anche una illustrazione pratica ed efficace dell'interesse scientifico dei miceti, quelli che sono particolarmente nocivi e velenosi, additandone le caratteristiche quasi inconfondibili, una sfumatura più chiara di colore, una maggiore o minore snellezza del gambo, certe chiazze di bolle bianche sul cappello rosso e altri particolari che le distinguono.

Il fatto che si siano potuti facilmente discernere i funghi mangerecci da quelli velenosi è dimostrato da una semplice constatazione: ben 140 qualità diverse sono state vendute, come si è già detto, sul mercato di Trento, dopo un accurato controllo, e nessun caso di avvelenamento è stato segnalato. [illegible] evidente che di funghi commestibili si può fare la più ampia scelta, secondo i gusti dei palati più raffinati.

g. n.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti deltra La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 63.118
Alfieri, 21,15 Rivista «Cocoricò»
Carignano: Comp. spettac. gialli ore 21,15 «La nona [illegible]» di Owen Davis.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30; 16-19.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi abruzzesi.
Gay Accademia Danze dal 27-9. Rivista scenografica musicale.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 43-822, 21; Orch. Mario Di Nunzio, cant. M. [illegible] e G. Custalio.
Castellino: 17-21 Orch. A. Donadio
Eden Danze 21 M° Massa c. Bimbo
Fassia Cafè chantant, Medici 112
Gaudio Danze 16,30 e 21 Cassetta
Gay Accademia Danze v. Pomba 7 dal 27-9 Orchestra Angelini.
Hollywood ore 21 Orch. Gabbiani
La Focla: 21 Orch. Rosselot-Mari
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Principe Danze 21 Orch. A. Vigni
Smeraldo Club v. Goito 2, telef. 682.470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco, canta Martorana-Lotti-Cortese
Trocadero Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri ore 17 e 21

Augustus: Night Club ore 22 Danze. Attrazioni. Orch. Barghini
Cabaret Maffei v. Principe Tommaso 6, ore 22-3 Attrazioni intern.
Columbia Danze, via Goito 5 bis. Tel. 61-348: attraz. Orch. Armand.
La Perruquet: Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Segreto delle tre punte» M. Girotti, T. Lees, R. Lupi.
Astor «E' arrivato lo sposo» Bing Crosby, J. Wyman, A. Smith.
Corso: «La montagna del 7 falchi» tech. Alan Ladd, Lisabeth Scott.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux «Kocias l'eroe indiano» in technic. Jeff Chandler, J. Lund.
Maffei: «Oro maledetto» technic. William Powell, Julia Adams.
Metro-Cristallo: Tech. «Un americano a Parigi» Gene Kelly, Leslie Caron. Matt. 10,30. L. 160. Or. 14,45 - 17,10 - [illegible] - 21,50.
Reposi «Furia e passione» Tony Curtis, J. Sterling, M. Freeman.
Vittoria: «La croce di diamanti» Errol Flynn, Ruth Roman.

Alessandra: «Casa mia» technic. Janet Leigh, Tom Drake.
Alpi: «La leggenda di Genoveffa» Rossano Brazzi 1ª vis. per Torino
Ariston: Ricca, giovane e bella. Jane Powell, D. Darrieux, techn.
Augustus: «Tempesta sul Tibet» Rex Reason, Diana Douglas.
Capitol: «Casa mia» in technic. Janet Leigh, Tom Drake.
Faro: «Casa mia» in technicolor Janet Leigh, Tom Drake.
Gianduja: «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hedy Lamarr.
Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.
Ideal: «Uomo della mia vita» e Riv. De Vico-Marchetti 18,15-21,15.
Massimo: «Assedio di Fort Point» Rhonda Fleming, R. Beery, tech.
Nazionale: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Principe: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Statuto: «Assedio di Fort Point» Rhonda Fleming, R. Beery, tech.
Torino «Maschera del vendicatore» John Derek, A. Quinn. Ap. 10

Asti Diario curato di campagna.
Cor: «Grande Caruso» technic.
Mignon «Avventure capitan Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo.
Olimpia La notte è il mio regno
Po «Yvonne la francesina» techn.
P.Nuova «Arciere di fuoco» A. 10
Regina I 5 segreti del deserto. V. Romano «Libro della jungla» tech. Sabù. Riviste Girardi, Campi, filarmonicisti torinesi 18,15, 21,15.
S. Felice «Donna incompiuta» M. O'Brien, Cyd Charisse, Technic.

Esperia: «Regina Cristina» con Greta Garbo e J. Gilbert.
Italiano: «La città si difende».
Mirafiori: «Uniti nella vendetta»
Vinzaglio «Divertiamoci stanotte» technic. Danny Kaye, G. Tierney

Eliseo: «Uomini coraggiosi» in technicolor U.R.S.S.
Frejus «Uccello di paradiso» tech. Compagnia rivista Papà La Mare.
Nuovo Campana convento, Colbert
S. Paolo «Rivolta degli Apaches» technic. S. Mc Nally, Coleen Gray

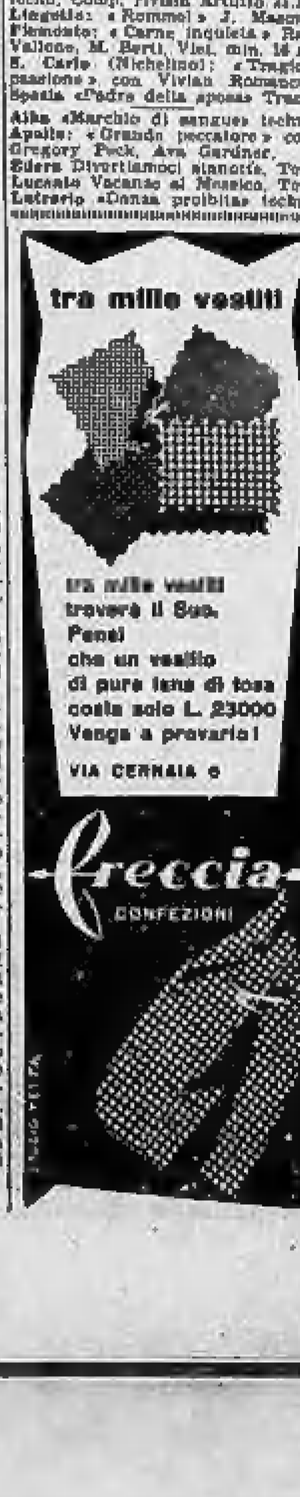
Carelle Avvoltoi non volano, Tec.
Eridano «Allegra fattoria» techn.
Drago Avvoltoi non volano, Tech.
Radium «Uomini coraggiosi» grande film russo in technicolor.
V. Veneto. «Ponte di Waterloo» con Vivien Leigh, Robert Taylor

Astra «Dinastia dell'odio» colori.
Borelli: «Cuore ingrato».
Excelsior: «La rivolta» con Cary Grant e José Ferrer.
Manzoni Robinson Crusoè, Topol.
Odeon Uccello di paradiso, Tech.
Star: «La duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson

Adua: «Conquistatore Sirio» Var.
Aurora: «L'oppresso di Pechino».
Brescia: «Dannati» R. Basehart.
Fortino «Marchio del rinnegato» techn. R. Montalban, C. Charisse
Mauvies Milano miliardaria. Scotti
Nord «Adamo ed Eva» e Varietà.
Palermo Fam. Passaguai in fort.
Sociale «Grande Caruso» technic.

Cabiria: «Sansone e Dalila» in techn. Hedy Lamarr, V. Mature.
Colosseo: «Carovana maledetta» technic. Joel Mc Crea, A. Dahl.
Italia «Ai vostri ordini, signora» techn. Comp. rivista Arluffo 21,15
Liegelia: «Rommel» J. Mason.
Piemonte: «Carne inquieta» Raf Vallone, M. Berti. Viet. min. 16 a.
S. Carlo (Nichelino): «Tragica passione» con Vivian Romance.
Spezia «Padre della sposa» Tracy

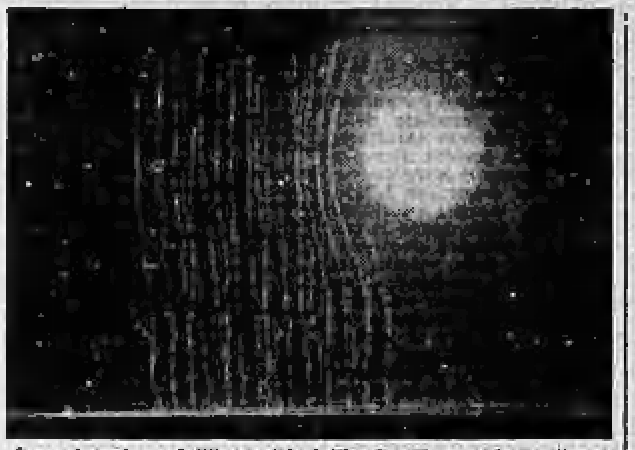
Alba «Marchio di sangue» techn.
Apollo: «Grande peccatore» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Edera Divertiamoci stanotte, Tec.
Lucento Vacanze al Messico, Tec.
Letrario «Donna proibita» techn.



AVVENTURE DELLA SCIENZA

Gli esperti studiano una esplosione atomica

L'apparecchiatura predisposta per la misurazione degli effetti della prima bomba nucleare inglese - Come si misura l'onda di pressione - Il potere di accecamento del bagliore - Elicotteri ed aerei per raccogliere campioni d'aria



La valutazione dell'intensità dell'onda di pressione viene eseguita misurando le deformazioni subite dalle ale di una serie di razzi lanciati nell'istante dell'accensione della bomba

Di questi giorni si fa un gran discorrere, sui giornali e alla radio, della prossima esplosione in Australia della prima bomba atomica di fabbricazione inglese. La preparazione dell'avvenimento dura da tempo, il grosso ordigno è stato trasportato sul lontano continente, decine di navi da guerra perlustrano le acque antistanti, un esercito di militari, di tecnici, di specialisti lavora sul posto, intere squadre aeree sorvolano la località prescelta, il servizio di controspionaggio bada a tenere a distanza i «curiosi».

Questa intensa mobilitazione di uomini e di mezzi potrà parere eccessiva, considerando che molte e molte bombe «A» sono state fatte scoppiare da alcuni anni ad oggi, in America e in Russia. E' legittimo l'interesse dello Stato maggiore britannico a crearsi una propria competenza, più sicura di quella derivante dalle notizie fra alleati, ma il motivo vero, questione di prestigio a parte, di tanto dispendio di intelligenza e di denaro, sta nell'incompleta, anzi frammentaria conoscenza degli effetti, esattamente misurati in intensità e nella durata, dell'accensione di una bomba all'uranio. Inadeguati sono anche i dati per l'efficace impiego sul terreno di battaglia del più potente strumento di distruzione e di morte mai inventato dall'uomo.

Non si creda, però, che l'esperienza acquisibile vada a tutto ed esclusivo beneficio dei generali; al contrario, chè utili elementi se ne trarranno per gli usi sociali dell'energia prodotta dalla fissione nucleare. Ancora una volta, il compito dell'osservazione attenta e delle deduzioni spetterà allo scienziato.

L'aprile scorso, nel deserto del Nevada, s'alzò al cielo il più grande fuoco d'artificio della storia. L'esplosione dimostrò che le truppe terrestri possono accedere senza rischio alla zona bersagliata, un'ora dopo la deflagrazione della bomba. Oltre duemila soldati assistettero, alla distanza di sei-sette chilometri, al sorgere del colossale fungo di fuoco, e, indenni, poterono balzare alla cauta occupazione del terreno, sconvolto e solo parzialmente e insufficientemente inquinato dallo scoppio avvenuto ad un'altezza di 1000-1100 metri dal suolo. Poco tempo dopo, reparti di paracadutisti furono portati nell'aria ancora vibrante per il fulmineo scossone e lanciati sulla zona d'operazioni. Ciò non sarebbe stato possibile se l'ordigno fosse esploso a bassissima o bassa quota, poichè la contaminazione del terreno, estesa e densa, avrebbe reso pericoloso ogni pronto intervento.

Un gran numero di problemi resta da risolvere, e qui vogliamo accennare proprio alla complessa e delicata apparecchiatura scientifica predisposta per studiare analiticamente ogni fase del fenomeno. Una cosa è la determinazione grossolana degli effetti dell'esplosione (e vi si provvede disseminando il presunto campo di lotta di trincee profonde, di fortini in cemento, ferri e piombi di vario spessore, di cannoni, di armi portatili, di magazzini di materiali, di cavie animali, il tutto collocato a distanze crescenti dall'epicentro) un'altra è la misurazione meticolosa di tutti i fattori in azione.

L'esplosione di un'atomica raggiunge i suoi fini mediante il vento di pressione, il calore, l'irraggiamento corpuscolare. Il primo si esercita con una forza di migliaia di chilogrammi su ogni centimetro quadrato di superficie e può essere misurato con apparecchi del tipo a staffa, dotati di molloni di eccezionale robustezza e addossati a pareti inamovibili, i quali «sentono» l'onda d'urto [illegible] per non venire divelti o fracassati dalla violenza dello scoppio.

Uno dei sistemi concepiti per misurare la velocità di spostamento della massa di aria sconvolta dalla deflagrazione, consiste nel lanciare da terra, nel preciso istante in cui viene accesa la bomba, uno sciame di razzi, e di fotografarne le ale che risultano deformate in conseguenza della spinta dell'onda di pressione.

La temperatura, che alla partenza è dell'ordine di milioni di gradi, è suscettibile di valutazione solamente quando cala a valori affrontabili dai comuni materiali refrattari, ed è questo il dato che interessa di più, onde accertare i limiti del potere d'incenerimento e di fusione sui materiali investiti. Importante è anche stabilire la capacità di accecamento del bagliore. Si ritiene che la luce abbagliante dello scoppio sia in grado di mettere fuori combattimento un reparto di truppe per la durata di dieci minuti a un'ora a seconda della distanza. Ancora al di là dei dieci chilometri, l'intensità luminosa può essere cento volte più forte di quella solare.

Agli scopi bellici, più che la valutazione precisa del potere calorifico e di spazzamento, contro il quale entro certi confini non esiste protezione alcuna, conta conoscere le distanze e i tempi oltre i quali il terreno e l'atmosfera a diverse quote non costituiscono un pericolo mortale per l'individuo. E' necessario misurare il modo di variare dell'intensità della radiazione residua fino al momento in cui essa discende al disotto dei valori rischiosi. Servono all'uopo «contatori» collocati al suolo, che forniscono registrazioni periodiche in dipendenza del tempo trascorso. Si impiegano pure elicotteri ed aerei forniti di organi per la raccolta di campioni di aria.

Imminente è l'esplosione della bomba inglese. I rilievi degli scienziati resteranno segreti, tuttavia utili conoscenze verranno acquisite e informeranno, anche se destinate a pochi iniziati, gli esperimenti e i progressi futuri.

La palla di fuoco prodotta dall'esplosione si trasforma in meno d'un minuto in un gigantesco fungo di fumo che si eleva fino a 15.000 metri. Per filmare le diverse fasi si adoperano dieci macchine fotografiche con obbiettivi occhieggianti dalla fusoliera di un aereo

Questo bombolotto appeso sotto l'ala di elicotteri o aerei serve a raccogliere in quota campioni d'aria da sottoporre poi all'esame di un «contatore» di radiazioni

Titina De Filippo nella parte di Elvira nel nuovo film «Cani e gatti» diretto da Leonardo De Mitri.

SI FA MUSULMANO E SPOSA QUATTRO MOGLI

Vita avventurosa di un operaio romano

Prigioniero di guerra fugge e fa fortuna in Arabia - Ora è capostazione nella città santa di Medina

Roma, venerdì sera.

Interesse hanno suscitato le rivelazioni sull'avventurosa vita di un romano che da semplice operaio dello scalo ferroviario di S. Lorenzo è diventato direttore di una stazione araba di primaria importanza. Infatti il capostazione di Medina, la sola città musulmana dell'Arabia Saudita, la Città Santa dell'Islam, a poca distanza dalla Mecca, è un italiano, anzi un romano il cui nome è Romolo Mencacci o Mencacci.

Il Mencacci, ex-operaio delle officine di riparazioni ferroviarie dello scalo S. Lorenzo, venne fatto prigioniero in Egitto durante la guerra. Nel 1942 riuscì però a fuggire dal campo di concentramento ove si trovava rinchiuso e raggiunse Medina, dove si costruì una nuova vita.

La fuga non fu priva di avventure; il campo di prigionia era situato in una zona quasi desertica. Tuttavia il Mencacci volle tentare: riuscì a rubare una borraccia ad un ufficiale inglese e con quella poca e scarsa scorta di acqua una notte riuscì a superare i reticolati mentre imperversava una tempesta di sabbia che rendeva pressochè nulla la visibilità alle sentinelle. Egli aveva saputo che poco lontano doveva trovarsi una piccola oasi ove avrebbe potuto trovar cibo ed acqua. Dopo un lungo cammino sotto il sole accecante raggiunse l'oasi e si fece amico di un capo della locale tribù. Si trattava di un giovane sceicco che lo prese a benvolere e lo portò con sè, dopo averlo tenuto nascosto nelle sue tende, in un viaggio che egli compì alla città santa di Medina.

Trovato un impiego alle ferrovie, fece rapidamente carriera, divenendo capostazione. Egli si è convertito all'islamismo, dato che nella città santa dei musulmani possono risiedere soltanto i credenti nella fede di Maometto, ha sposato quattro mogli, secondo il rito dei Wahabiti, ed ha numerosi figli.

Una bimba inghiotte un chiodo giocando

Roma, venerdì sera.

Una pietosa sciagura è avvenuta ieri sera in un appartamento di via Lucera quando la piccola Carmela Mastrantoni di 8 anni udiva aprire la porta di casa. Nel correre incontro al padre che rientrava dal lavoro quotidiano la bimba dimenticava di avere in bocca un chiodo con il quale stava giocando, e gridando: «Papà, ecco papà» ingeriva inavvertitamente il chiodo che le si fermava nella trachea.

La piccola si accasciava e rantolando: i genitori sbigottiti la soccorrevano e la trasportavano immediatamente al pronto soccorso del Policlinico ove quei sanitari la ricoveravano in osservazione riservandosi un intervento chirurgico ove la bimba non espellesse naturalmente il chiodo.

L'epidemia di tifo a Meduno

Vaccinata tutta la popolazione del circondario e rinviata l'apertura delle scuole - L'inquinamento dell'acqua e le condizioni dell'acquedotto

Udine, venerdì sera.

I colpiti dall'epidemia tifica, che si è sviluppata in quel di Meduno, non oltrepasserebbero la cinquantina. A Meduno e nel circondario l'epidemia aveva suscitato un senso di comprensibile allarmismo, anche perchè voci incontrollate avevano attribuito ad essa un'ampiezza molto più preoccupante di quella che gli organi sanitari hanno potuto consigliare. La Prefettura di Udine, oltre a provvedere per l'urgente invio di sanitari sul posto, ha rifornito quelle popolazioni di cospicue partite di medicinali e di disinfettanti, disponendo che temporaneamente non solo per la vaccinazione antitifica di tutti gli abitanti del paese e circondario, ma anche per la immediata chiusura dell'asilo e il rinvio della ripresa dell'attività scolastica.

Nell'intento di precludere qualsiasi possibilità di espansione ai bacilli d'infezione, con provvedimento adottato d'urgenza è stato proibito fino a nuovo ordine di esportare dal comune qualsiasi prodotto derivato dalla lavorazione del latte. Oltre all'adozione di efficaci mezzi profilattici, all'isolamento degli infermi, alla sterilizzazione della biancheria e alla vaccinazione collettiva, tutte le case e gli ambienti comunque frequentati sono stati sottoposti — da apposite squadre inviate da Udine — a una radicale opera di disinfezione. Contemporaneamente si è provveduto a una larga distribuzione di steridrolo (ipoclorito di sodio), da far sciogliere nell'acqua destinata alla preparazione delle vivande. I colpiti sono stati spedalizzati e la popolazione è stata invitata ad astenersi dal mangiare verdura e frutta crude.

Non è la prima volta — ha dichiarato il medico provinciale — che Meduno viene colpita dall'epidemia tifica. Anche nel 1942-43 parecchi di quegli abitanti furono ricoverati in vari ospedali della provincia per l'insorgere del tifo. Successivamente i casi d'infezione si ripeterono, ma in scala molto più modesta.

L'epidemia di questi giorni ha colpito un numero di abitanti superiore ai casi registrati in precedenza. Le cause sono da ricercarsi nell'inquinamento dell'acqua, favorito sembra dalle pessime condizioni delle tubazioni del vecchio acquedotto esistente nella zona. La mancanza di una vera e propria manutenzione degli impianti e il verificarsi di parecchie fenditure nelle condotte hanno favorito lo sviluppo del «bacterium typhi», che attraverso il consumo dell'acqua potabile ha attecchito nei fisici dei più deboli. Il decorso benigno si spiega con il fatto che quasi tutti gli abitanti sono abituati a fare uso [illegible] di un'acqua impura, e sono considerati quasi immunizzati per l'ingestione quasi costante di fattori inquinati emissari di germi. L'epidemia si sviluppa quando tali germi, per cause contingenti, aumentano e acquisano una maggiore virulenza.

Che la causa dell'epidemia sia da ricercarsi proprio nelle precarie condizioni del vecchio acquedotto, lo sta a provare il fatto che nella vicina frazione di Navarrons, servita da un acquedotto proprio, non si è verificato alcun caso di tifo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI', 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana. Ore 16: [illegible] - 16,30: Melodie e romanze - 17: Canzoni [illegible] - 17,30: Trasmissione [illegible] - 18,15: Canzoni spagnole - 18,30: Università internazionale G. Marconi [illegible] - 19: [illegible] - 19,15: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 19,30: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali. Musiche: Beethoven: Quinta sinfonia in do minore op. 67: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Scherzo, d) Allegro; Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto; Verdi: La Traviata, preludio atto terzo; Wagner: I maestri cantori di Norimberga, preludio. Orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo: [illegible] - 22,45: Cabaret internazionale - 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Reportages musicali nel mondo - 13,30: [illegible] - 14: Giornale - 14,30: L'ispettore Bancone [illegible] - 14,45: Canzoni [illegible]. Ore 15: Giornale - 15,15: [illegible] - 16: [illegible] - 17: Per i ragazzi [illegible] - 17,30: Ballate con noi [illegible] - 18,45: Concerto [illegible] - 19: Una voce per voi: Tina De Mola - 19,15: Le novelle del secondo programma [illegible] - 19,30: La giostra delle canzoni - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini [illegible].

Ore 21: «L'ispettore Basile è in piedi» di Giuseppe Callegari [illegible]. Compagnia di prosa di Milano, regia di [illegible] - 21,30: Luce di carta, divagazioni di Vittorio Metz [illegible] - 22: Le grandi firme della canzone: Armando Fragna.

Ore 22,15: Incontro Roma-Londra, domande e risposte fra inglesi e italiani - 22,45: [illegible] programmi di canzoni [illegible] - 23,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,45: [illegible] per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,4, Torino m.f.) — Ore 20,30: [illegible]

BEROMÜNSTER (m. 567) — [illegible]

RADIO BELGIO (m. 483,9) — [illegible]

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: «Il buon re Dagoberto» opera in tre atti di André Rivoire.

RADIO FRANCOFORTE (m. 505,3) — Ore 21,15: Concerto diretto da [illegible]

SABATO, 27 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno; Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Musiche del mattino; Ieri al Parlamento (7,30) - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Canzoni (8,15 circa) - 8,45-9: «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,45: Romanzo sceneggiato: «Il signore di Ballantrae» di Roberto Louis Stevenson (ultima puntata) - 12,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Calendarietto; Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Jazz dall'Italia - 10-11: Musica per tutti - 11,15: Cronache di Torino e Roma - 11,30: [illegible] - 11,50: [illegible] - 12: Angelini e i suoi strumenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

[illegible]

5 ARTIGIANATO L. 30 pp.

[illegible]

7 SOC. CAP. ESE. AZIEN. L. 30 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

I CRIMINI DI LANDRU

III. — A un mese di intervallo, al principio del 1918, la polizia deve occuparsi della sparizione di due vedove, la signora Collomb e Buisson, entrambe fidanzate a un certo Fremyet, proprietario a Gambais. Condotte separatamente le indagini [illegible]. Le due pratiche arrivano fortunatamente nell'ufficio del sindaco di Gambais che rimane colpito dalla coincidenza strana che consegnano.

Il sindaco di Gambais ha fiutato il caso singolare. Egli rimanda la pratica della signora Buisson agli uffici di Mantes, precisando: «Nel mio Comune nessuno risponde al nome di Fremyet, e non v'è nessuna traccia di una signora Buisson. Ma un mese or sono io sono stato richiesto di informazioni sulla sparizione di una certa Collomb, che sarebbe stata anch'essa a Gambais in compagnia del summenzionato Fremyet. In tutti e due i casi i connotati di quest'uomo fidanzato alle due scomparse, corrispondono a quelli di un certo signor Dupont, che da qualche anno ha affittato, nei dintorni del paese, una villa isolata chiamata l'«Eremitaggio», di proprietà del signor Tric. Questo Dupont non abita la villa che assai sporadicamente e ad intervalli irregolari, ed ogni volta che viene a passarvi qualche po' di tempo, è in compagnia di una donna che non è mai la stessa».

L'informazione del sindaco di Gambais cade come una pietra nel mare giudiziario. L'ufficio di polizia di Mantes

Il signor Dupont

si agita, e subito incarica delle indagini sul misterioso Fremyet-Dupont il commissario Dautel della prima Brigata di polizia mobile, e l'ispettore Belin, che diverrà

più tardi il famoso commissario Belin, uno dei più brillanti poliziotti francesi. Stabilito a priori che Fremyet e Dupont sono una persona sola, che le due donne sono scomparse dopo di essere state fidanzate, ad uno stesso uomo, come ritrovare il cinquantenne barbuto, che ha promesso tanto facilmente alle vittime il matrimonio? I due poliziotti si precipitano a Gambais e gironzolano attorno alla villa misteriosa cercando, nel contempo, di avere qualche delucidazione dagli abitanti del luogo, sull'enigmatico Dupont, ma riescono a sapere ben poco. L'inquilino dell'«Eremitaggio» vive come un misantropo, non frequentando nessuno. Di lui, quale inizio si viene a sapere che ha sempre lo stesso cappello dalla tesa calata sugli occhi, lo stesso vestito color mastice e la barba nera tagliata con cura. Egli arriva tranquillamente alla sua villa a mezzo dell'autobus di Houdan, generalmente in compagnia di una donna che, difficilmente, è la stessa. Un tipo un po' bizzarro, che non apre mai le persiane della sua casa. Deve essere molto freddoloso. Quando è in casa un grande fumo esce dal camino. L'uomo misterioso riparte generalmente solo, senza l'ospite che è arrivata in sua compagnia.

Ma i poliziotti non riescono a conoscere la sorte delle donne che il galante Dupont si lascia dietro. La villa non ha dei vicini. Come fare a saperne di più? Forse dal signor Tric, proprietario della villa. Il commissario Dautel e l'ispettore Belin si recano tosto da lui, ma egli non è di nessun aiuto: «Non ho mai visto il mio inquilino — egli dice —. Il signor Dupont ha affittato la villa per corrispondenza e paga l'affitto a mezzo vaglia postali». Evidentemente Dupont si nasconde. Ed ha forse firmato il contratto di affitto? «Certo» — risponde Tric e va a prendere il documento. I due agenti gongolano e scoprono che sotto la firma, Dupont ha scritto il suo indirizzo ben leggibile: via di Darnetal, a Rouen. I due si recano subito in macchina a Rouen. L'indirizzo è falso: l'affare diventa serio.

Segue: *Un certo signor Guillet*

Mentre si prepara una grande domenica calcistica

Ciclismo e tennis di scena

Preoccupazioni nerazzurre per il Torino

Tre punti interrogativi nella squadra dell'Inter

L'ex-ferrarese Nesti, mediano sinistro dell'Inter

Milano, venerdì sera.

Quale formazione schiererà l'Internazionale per l'incontro coi granata a Torino? Nessuno è per ora in grado di rispondere a tale domanda con cognizione di causa.

Lo stesso allenatore dottor Foni, investito di pieni poteri (l'ex direttore tecnico Davies, escluso dal Consiglio direttivo, svolge solamente mansioni di collegamento amministrativo e l'altro allenatore Giovanni Ferrari si dedica esclusivamente alle squadre giovanili) non sa ancora risolvere i dubbi che gli danzano in testa.

Non sussiste questa volta la minima intenzione di confondere l'avversario, avvolgendo nel mistero lo schieramento effettivo e i relativi piani tattici; le lunghe e penose meditazioni dell'allenatore nero-azzurro sono realmente irte di «se» e di «ma» perché le ragioni che possono indurre a prendere una decisione piuttosto che un'altra non sono così chiare ed esplicite da convincere pienamente sulla opportunità di cambiare.

A voler tenere conto dei giocatori che in questo momento non vanno, anche Lorenzi dovrebbe essere scartato; ma se poi le cose dovessero andare male, chi perdonerebbe le innovazioni arrecate a una formazione che finora o bene o male ha sempre vinto? L'assillo delle vigilie cariche di indulgenze e di scrupoli tormenta dunque il nuovo allenatore nero-azzurro che ha mano libera in vista di decisioni tecniche ma che deve affrontare da solo la responsabilità senza possibilità di scampo.

La tradizione è già decisamente contraria perché da quando vige il girone unico soltanto quattro volte (su 18 partite) i nero-azzurri sono riusciti a spuntarla contro i granata a Torino. Ora si è acuita la riprova che l'attacco nero-azzurro si perde in giochetti senza costrutto e stenta a realizzare.

Ma, nonostante ciò, la squadra milanese ha infilato due successi consecutivi contro il Como e l'Atalanta e a punteggio pieno. Fin quando c'è del tempo davanti il possibile temporeggiare con se stessi e con gli altri; perciò soltanto domani e forse domenica mattina il dottor Foni taglierà il nodo gordiano ponendo fine ai suoi dubbi e alle sue preoccupazioni che sono poi quelle di tutti i tifosi dell'Internazionale.

Nel leggero allenamento conclusivo fissato per oggi sarà possibile accertare le condizioni fisiche di Lorenzi e Nyers che mercoledì dovevano accusare qualche piccolo malanno; comunque i ruoli in ballottaggio sono quelli del mediano destro (Fattori o Neri), dell'interno sinistro (Skoglund o Buesin) e l'estrema destra (Armano o Brighenti II). Tutto il resto dovrebbe rimanere invariato. L'automotrice speciale partirà per Torino domenica alle ore [illegible] dalla stazione centrale.

Leo Cattini

Esordio di Rasmussen in Atalanta-Juventus

Bergamo, venerdì sera.

L'Atalanta ha provato ieri, in una partita di allenamento contro i rincalzi, la formazione che affronterà domenica la Juventus. Data la squalifica di Santagostino l'allenatore Ferrero aveva deciso di schierare Cergoli all'ala destra confermando il giovane Cadè II al centro dell'attacco con il danese Rasmussen alla mezzala destra. Il giocatore straniero ha segnato una bella rete: esordirà domenica contro i campioni d'Italia.

Novità nell'attacco granata

Pratesi al centro e Giovetti all'ala

Ghella campione uscente

Anche il Torino ha voluto darsi le sue novità nella formazione. Del resto pare sia diventato di moda in questi giorni cambiare qualcosa; gli allenatori dopo due giornate di gara hanno ormai potuto constatare pregi e difetti dei loro uomini. Comincia l'Inter dove Foni vuol lasciare a riposo Fattori e Skoglund; segue la Juventus con Corradi e Vivolo, nuovi chiamati in squadra, e con Karl Hansen retrocesso in mediana; ed infine ecco il Torino che manda Sentimenti III tra le riserve per rispolverare Pratesi nell'insolito ruolo di centroattacco, relegando Giovetti all'estrema sinistra.

Stando alla prova pratica vista sul campo, bisogna dire che Copernico ed Ussello hanno azzeccato giusto. Pratesi non è un centroavanti di ruolo, manca dello scatto necessario, però ha dimostrato ieri di essere in possesso di un tiro potente, di destro e di sinistro e da qualsiasi posizione; lo slancio e la solidità nel contatto con l'uomo lo aiutano a supplire alla mancanza di esperienza. Giovetti anche nel Como giocava a sinistra, mezz'ala però. Spostato all'estrema avrà più spazio per manovrare.

Sulla prova di questi due, come è logico, si appuntavano le attenzioni dei presenti ieri al campo Torino, ma questo non ha potuto far dimenticare che i migliori fra i granata sono stati Puccioni e Wilkes, proprio i due ex-nerazzurri, che evidentemente vogliono presentarsi ai loro compagni di ieri con una brillante partita. Puccioni si è esibito in una serie di interventi classici per stile e precisione; per Wilkes non si trovano aggettivi nuovi. Ha condotto due azioni da antologia calcistica, con quella sua classica falcata, che sembra lenta nella corsa ma che lo porta ad arrivare sempre prima dell'avversario di quell'attimo per continuare nel gioco e per tirare in goal.

Note liete senza dubbio per il Torino visto alla prova di allenamento. Tutti i giocatori sono felicemente a posto, scattanti e precisi nel tocco, ed anche il gioco d'assieme comincia ad intravvedersi con una sequenza di manovre tutte belle ed interessanti. Certo non si può dimenticare che un allenamento, tanto più se giocato contro la squadra riserve, non può fornire base di giudizio, ma gli elementi indicatori emersi ieri nell'ora di gioco lasciano ben sperare per l'avvenire.

La gara con l'Inter è certo difficile, ma i granata la possono affrontare a cuor leggero.

* *

Poche novità alla Juventus. Nessuna conferma ufficiale è stata ancora data circa la formazione che giocherà a Bergamo domenica. Pare comunque che i bianconeri debbano presentarsi con l'undici modificato come nella prova di mercoledì: Corradi al posto di Manente; Karl Hansen mediano sinistro, Boniperti interno destro; Vivolo centro avanti. Si spera che così mutata la formazione possa rendere meglio. Qualche indizio di miglioramento si è visto specie nella mobilità dei singoli ed in una maggior precisione nei passaggi.

Per intanto Pinardi ha giocato ieri per la prima volta in partita, rimanendo in campo entrambi i tempi. Il forte mediano faceva coppia con Parola. I due manovravano a metà campo con disinvoltura, portando più volte l'offensiva nei pressi della rete del Barcanova, la squadra allenatrice. Per Parola votazione piena; Pinardi, invece, è ancora un po' a corto d'allenamento, anche se più volte ha dimostrato decisione e molto temperamento. Sarà certamente pronto per la prossima domenica.

Stasera La Grutta sul ring di Ginevra

GINEVRA, venerdì sera.

Il pugile torinese Alfredo La Grutta, peso welter, affronterà questa sera sul ring del Palazzo dello Sport di Ginevra, in un incontro di dieci riprese, il francese Auguste Ursia.

Il confronto La Grutta-Ursia sarà preceduto da un combattimento fra Aldo Praticani di Trieste e Ciuti di Lione, pesi piuma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lotta per cinque titoli sulla pista di Firenze

Maspes e Pugi all'attacco di Ghella - Assenti gli assi, a meno di sorprese, dal Giro del Veneto

Alle Cascine di Firenze si disputeranno domani e domenica i campionati italiani di ciclismo su pista per le tre categorie degli allievi dilettanti e professionisti. Saranno in palio cinque titoli di Campione d'Italia 1952: velocità allievi, dilettanti e professionisti inseguimento dilettanti e professionisti.

Il nome più quotato per una vittoria tra allievi risulta quello del campione lombardo Magnoni (S. C. Valentina) mentre suoi degni avversari saranno i piemontesi Vergnano (Pedale Chierese) e Raimaro (Ucat); tra i velocisti dilettanti, il favore del pronostico non può andare che al campione del mondo Enzo Sacchi, che dovrà lottare contro Oriani (ex-campione allievi), Mantovani, Pinarello, Pesenti, Ogna e il piemontese Alberti (Ucat). In questa categoria non sarà in gara Morettini ammalato. Nell'inseguimento dilettanti, il campione italiano 1951 ed ex-campione mondiale Mino De Rossi dovrà difendere il suo titolo dall'attacco di Messina, Campana, Risso, Candini, Aureggi (neo campione lombardo) e Dovera («tricolore» del mezzofondo).

La velocità professionisti, in cui saranno in gara soltanto otto corridori, offrirà una lotta interessantissima, specialmente se si tiene conto che due tra i nostri migliori dilettanti della velocità, Maspes e Pugi, si misureranno per la prima volta ufficialmente con gli esponenti della categoria superiore. Dall'attacco di queste forze nuove dovrà guardarsi il campione italiano uscente Mario Ghella (le cui condizioni di forma sono un'incognita dopo la disgraziata prova dei campionati mondiali di Parigi), mentre anche Bergomi, Degli Innocenti, Erminio Leoni, Forlai e Recalcati hanno buone possibilità.

Sette candidati cercheranno di contendere a Toni Bevilacqua la maglia tricolore dell'inseguimento professionisti che il corridore veneto, succedendo a Fausto Coppi, detiene ormai dal 1949: Fontisso, De Santi, Erminio Leoni, Gervasoni, Baroni, Piazza e Biagioni. Il più pericoloso rivale del campione sembra il lombardo Donato Piazza. La lotta sarebbe stata assai più incerta se fossero stati in gara DeFilippis e Clerici, ma i due corridori hanno annunziato fari il loro forfait.

La prima riunione avrà inizio domani alle 14,30 con la disputa delle batterie, ottavi e quarti di finale della velocità allievi, dilettanti e professionisti; in serata (20,30) si svolgeranno le semifinali delle cinque gare e la finale della velocità professionisti; domenica sera alle 20,30 le finali della velocità allievi e dilettanti e dell'inseguimento dilettanti e professionisti.

* *

Si chiudono stasera a Padova le iscrizioni al [illegible] Giro ciclistico del Veneto. L'elenco comprenderà sino a stamane una quarantina di corridori tra i quali Luciano Casola, Ortelli, Martini, Fornara e DeFilippis, il quale ultimo ha rinunciato a difendere le sue possibilità nei campionati italiani di inseguimento a Firenze per essere alla partenza della corsa organizzata dall'Unione Ciclisti Padovani.

Saranno assenti gli assi: Bartali è impegnato con Minardi e Corrieri in una riunione in pista a Cesena ed impegni analoghi impediscono la partecipazione di Coppi e Magni (per quanto per Fiorenzo gli organizzatori sperino ancora) mentre Bevilacqua deve difendere a Firenze la maglia tricolore dell'inseguimento. La gara tuttavia non mancherà di essere interessante e combattuta, per le naturali asperità del percorso e per il desiderio di mettersi in luce di molti rincalzi di valore.

* *

Una grande riunione su pista è in via di allestimento per il 5 ottobre prossimo al Velodromo Vigorelli di Milano. Saranno in gara i campioni mondiali dell'inseguimento e della velocità professionisti, Patterson e Plattner i quali insieme ai nuovi campioni italiani (che usciranno dalle gare di domani e domenica a Firenze) e ad altri corridori tra cui il francese Senfftleben, disputeranno una gara in quattro prove a tre di velocità pura. Bartali, Coppi e Magni saranno di fronte in un omnium in tre prove (velocità, giro a cronometro e individuale a punti). Concluderà il programma un'americana a coppie sulla distanza di 50 chilometri.

Tennisti a Milano: scudetto in palio

Milano, venerdì sera.

Da domani 27 a domenica 5 ottobre i campionati nazionali assoluti di tennis chiameranno a raccolta sui campi del Tennis Club Milano le migliori racchette italiane. Ci saranno tutti, anche il redivivo Merlo per il quale si nutrivano seri dubbi; perciò la rassegna sarà completa e accentuerà l'attacco in massa dei giovani già affermatisi nei campionati dell'anno scorso allorchè i cosiddetti «senatori» vennero spodestati. Trentun iscritti nel singolare maschile che rimane la competizione più interessante e attesa e 20 nel singolare femminile. Lotteranno poi venti coppie nel doppio maschile e 13 nel doppio femminile e 16 nel doppio misto.

Gli incontri saranno ad eliminazione diretta; soltanto nei due singolari, i quattro semifinalisti disputeranno il girone finale all'italiana con classifica definitiva.

Per quanto concerne il titolo del singolare maschile, favorito d'obbligo è ancora Fausto Gardini il quale però teme il ritorno di fiamma dell'anziano Cucelli riapparso in ottima forma al torneo di Venezia dove ha battuto nettamente Rolando Del Bello. Dovrebbero comunque ritrovarsi in finale, come l'anno scorso i moschettieri Gardini, Cucelli, Rolando Del Bello e Merlo ammesso che quest'ultimo, [illegible] dopo il torneo di Wimbledon, abbia superato senza conseguenze la sospetta pleurite diagnosticata dai medici.

Sarà poi interessante vedere all'opera le forze nuove affacciatesi quest'anno in campo internazionale, forze costituite dai giovani Pietrangeli, Maggi, Fachini e Bergamo, in cui Gardini nutre molta fiducia. Il detentore del titolo, che si è dichiarato in perfette condizioni di salute e di allenamento, conta sulla riconquista che soltanto Cucelli all'altezza delle sue migliori prestazioni potrebbe contendergli.

Domattina avrà inizio il primo turno del singolare femminile a cui farà seguito nel pomeriggio il primo turno del singolare maschile. Gardini entrerà in scena al secondo turno misurandosi con il vincente dell'incontro Valerio-Alberto Parri.

Un'altra proposta interessante riguarda l'introduzione della visita medica preventiva per gli atleti che si dedicano alle gare di sci di qualunque specialità, visita da effettuarsi una sola volta all'inizio della stagione sportiva.

Per quanto riguarda il calendario agonistico del prossimo inverno, possiamo annunciare che molto probabilmente i campionati italiani assoluti di sci si svolgeranno a Bardonecchia.

Il nuovo Comitato Alpi Occidentali è risultato così composto dopo le elezioni di domenica: presidente, Gino Dalmasso; vice-presidente, Toniolo; membri: Ostorero (addetto giudici gara), Giacobi, Volpe, Savio, cap. Gasione del IV Alpini (addetto Centri di addestramento).

Un raduno nazionale motoscooteristico avrà luogo domenica prossima a Brusso. I partecipanti torinesi partiranno alle ore 7 da corso Galileo Ferraris angolo via San Quintino. La giornata motoscooteristica sarà completata a Brusso da una grande gimcana a premi.

A Bardonecchia i campionati di sci?

Una interessante proposta è stata fatta domenica nel corso dell'assemblea delle società del Comitato I Zona (Alpi occidentali) della F.I.S.I.: quella di dare la partenza ai concorrenti delle gare sciatiche di fondo, anziché a cronometro, in linea, come nelle prove a staffetta. L'innovazione, se applicata — e il Comitato I Zona la adotterà già, in via di esperimento, in qualche gara del prossimo inverno — avrà il vantaggio di rendere più spettacolari e più comprensibili al pubblico le sempre più trascurate gare di fondo. Lo stesso presidente della F.I.S.I., rag. Oneglio, presente alla riunione, si è interessato vivamente della proposta, presentata dal dott. Dal Masso; naturalmente l'innovazione verrebbe attuata soltanto nelle prove a carattere locale e regionale, non permettendo il regolamento della F.I.S.I. di applicarla per le gare a carat-

E' piaciuto in America lo "stile,, di Fusaro

Vercelli, venerdì sera.

Fusaro disputerà il suo secondo incontro in terra d'America lunedì 29 settembre a Milwaukee. Suo avversario sarà il giovane Lakotas, un pugile di un certo valore e dalla potenza di pugno non comune, se è vero che la maggior parte di vittorie che costellano il suo curriculum vitae è stata ottenuta alla maniera forte. Ce ne dà notizia lo stesso Fusaro in una sua lunga lettera, la quale esaurientemente descrive le sue più vive impressioni riportate durante e dopo il suo esordio vittorioso il 16 di questo mese a Chicago.

Dopo aver spiegato la sostituzione di Richard «Doc» Walkins (imbattuto dal 1949, vincitore nel[illegible] di La Grutta) con il più «addomesticabile» Dave Shade, sostituzione dovuta ad incidente di allenamento, Fusaro esprime quanto «provò» nel corso delle otto riprese che formarono il suo primo combattimento americano. Ebbe la sensazione di risolverlo prima del limite finale; ma il timore che le forze, sottoposte ad un naturale dispendio piuttosto grande, potessero venirgli a mancare prima di arrivare alla conclusione cercata, lo mantennero su una saggia linea di prudenza.

Comunque la sua vittoria ai punti fu netta: tutti e tre gli uomini che presiedevano alla compilazione del verdetto, l'arbitro ed i due giudici, furono pienamente d'accordo nell'assegnargliela, mentre il pubblico, da buon sportivo, in piedi, lo acclamava lungamente.

Una delle risultanze più liete che sono venute da questo match al pugile vercellese, è stata la constatazione che il suo stile piace e si adatta perfettamente al modo di boxare degli uomini di oltre Atlantico; nessuna necessità, come fecero per la maggior parte i suoi predecessori, di mutarlo con tutti gli inconvenienti, non certo lievi, che ne possono derivare.

Gare d'atletica leggera domenica allo Stadio

Allo Stadio Comunale si svolgerà domenica prossima una riunione di atletica leggera maschile e femminile, organizzata dai gruppi sportivi Fiat, Lancia, Bergamasco, Cus Torino, Ginnastica, Libertas e Sipra.

Ecco il programma delle manifestazioni: ore 15, salto con l'asta; 15,10, m. 110 ostacoli; 15,20, salto triplo; 15,30 m. 80 ostacoli femminili; [illegible], m. 800 piani (maschili); 15,50, lancio del giavellotto, femminile; 16 m. 800 piani (maschili); 16,10, salto in lungo (maschile); 16,20, m. 200, femminili; 16,30, m. 200, maschili; 16,40, salto in alto (maschile); 17, m. 100, femminile; 17,10, salto in lungo, femminile; 17,20, giavellotto, maschile; 17,40, staffetta 4x400.

Ciabatti, vincitore della Coppa Città di Torino, [illegible] ieri sulle strade piemontesi.

Nel torneo di quarta serie

Tra Cuneo e Fossano una nuova rivalità

Fossano, venerdì sera.

Domenica prossima la rinnovata compagine della Fossanese inizierà il torneo di quarta serie, affrontando il Rapallo sul campo del Savona. Pur avendo iniziato la preparazione da appena quattro settimane, la squadra azzurra ha dimostrato nei tre incontri amichevoli finora disputati di aver raggiunto un discreto affiatamento tra i reparti, mentre lascia ancora a desiderare il grado di forma di alcuni giocatori.

La partita di domenica scorsa in cui la Fossanese ha battuto i non [illegible] della serie A e B per due reti a zero, grazie ad una maggiore coesione e omogeneità, ha confermato l'impressione che la difesa e la mediana degli azzurri siano leggermente più forti che non nello scorso campionato, mentre la prima linea sembra abbia eliminato i difetti che erano la croce dei dirigenti e dei sostenitori.

La Fossanese si accinge a iniziare il campionato con un programma molto modesto: non mira, almeno ufficialmente, al passaggio alla serie C, bensì punta, senza mistero, al primato provinciale, sotto il segno della rivalità con il Cuneo. La squadra affronterà domenica il primo incontro nella seguente formazione: Gussoni; Cattaneo, Busti; Bruno, Giletta, Chiola; Francone, Seligai, Ferro, Donatini, Sirari.

Il Cuneo dal canto suo prenderà il via ospitando il Sestri Levante. Sotto la guida dell'ex-giocatore Piero Camilla, assistito dalla Commissione tecnica (dott. Rossi, dott. Palagi, ing. Manzio, sig. Oamoda), i biancorossi possono contare su Tagini, Lo Presti, Dominietto, Brino, Parola, Lerda, Pastore, [illegible], Amalda, Vigna, Tarisco, Gandiglio e Cavallo.

Altre trattative sono in corso con elementi di valore che, potranno entrare in squadra con il 1° novembre, alla riapertura delle liste di trasferimento.

Sarà costruito a Mosca uno stadio per 200 mila

MOSCA, venerdì sera.

Il piano quinquennale sovietico prevede, nel settore sportivo, la costruzione a Mosca del più grande stadio del mondo per l'atletica leggera. Lo stadio, di forma circolare, potrà ospitare 200.000 spettatori. Attualmente lo stadio russo avente la maggiore capienza è quello di Leningrado nel quale possono trovare posto [illegible] persone. Segue nell'ordine quello della «Dynamo» di Mosca.

Nove squadre di cestisti nel campionato piemontese

Domenica 28 settembre avrà inizio il campionato piemontese assoluto maschile di pallacanestro. Le squadre iscritte sono: G. S. Riv (2 squadre); G. S. Libertas di Vercelli; Polisp. Libertas di Asti; Cral P. Gobetti di Torino; Cral Olivetti di Ivrea; G. S. Liceo classico di Ivrea; G. S. Fulgor di Bra; Polisp. Libertas di Biella.

Gli incontri della prima giornata sono: Gobetti-Riv B; Libertas Asti-Riv A. Il secondo turno avrà luogo il 5 ottobre con le partite: Libertas Vercelli-Libertas Biella; Olivetti-Liceo classico Ivrea; vincente Gobetti-Riv B contro Fulgor. La squadra vincente l'incontro Libertas Asti-Riv A sarà ammessa direttamente al 3° turno.

I giornalisti sportivi al Congresso di Merano

In occasione del Congresso Nazionale della Stampa Italiana che si terrà a Merano nella prima settimana di ottobre è stato convocato anche il Consiglio direttivo dell'U.S.S.I. (Associazione Stampa Sportiva Italiana) col seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente; Olimpiadi di Helsinki; Tessere CONI; Contratto di lavoro; varie ed eventuali. Saranno presenti al raduno tutti i presidenti ed i segretari dei singoli Gruppi regionali dei giornalisti sportivi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 20 p.p.
(Continua da pag. 4)
[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 20 p.p.
[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p.p.
[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 20 p.p.
[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p.p.
[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 20 p.p.
[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.
[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p.p.
[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.
[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p.p.
[illegible]

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VI - N. 228
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
26-27 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

LADY HAMILTON

Ritorno a Londra

XXVI. — Già cameriera di taverna, la bella Elena Lyon è diventata la sposa di William Hamilton, vecchio ambasciatore di Gran Bretagna presso il re Ferdinando IV delle Due Sicilie e amica intima della regina Maria Carolina. Dopo la battaglia di Abukir, ella diventa l'amante del vincitore, l'ammiraglio Nelson. Sir William riceve le lettere di richiamo. Nelson e gli Hamilton tornano in Inghilterra attraverso l'Austria e la Germania.

A Dresda, il famoso trio è men bene ricevuto che in Italia e in Austria. I viaggiatori dànno una festa della quale la signora Saint-George, una inglese di Dresda, ha lasciato una piccante descrizione: «Lady Hamilton brucia l'incenso sotto il naso di Nelson che sembra provarvi grande piacere. Ella stessa accetta volentieri le incensate. L'abbiamo vista imitare successivamente i migliori quadri e statue noti. E' un magnifico spettacolo che diverte i più ignoranti. Le sue passioni dominanti mi parvero essere la vanità e l'amore dei piaceri della tavola. Le piace molto lo champagne e ne beve una quantità che mi ha sbalordita. Lord Nelson non rimane indietro, al punto che entrambi si trovano presto discretamente brilli. Sir William Hamilton, sotto l'influenza dello champagne, volle dimostrare la vigoria della sua vecchiaia eseguendo una danza russa».

Salutati al loro passaggio dalle popolazioni, i viaggiatori discendono l'Elba su battelli pavesati. Ad Amburgo, non vedendo la nave da guerra che doveva venire a prenderli, Nelson decide di imbarcarsi sul primo battello disponibile. E' il *King George*, un bastimento senza alcuna comodità. Finalmente, il 6 novembre 1800, salutato dai cannoni, il trio sbarca sulla terra natale, a Yarmouth. Il cuore di Emma è diviso fra l'orgoglio e il timore. E lady Nelson? Che cosa farà? Accetterà la situazione? Provocherà uno scandalo? A Yarmouth non si è vista. A Londra, ove si arriva il 9 novembre 1800, dopo un viaggio trionfale attraverso le contee dell'Est, non c'è lady Nelson per ricevere l'illustre personaggio che la capitale inglese, pavesata, accoglie con entusiastiche acclamazioni. Emma, seduta nella carrozza, alla destra dell'ammiraglio che ha sir William alla sua sinistra, prende la parte del successo. «Mai — nota Paul Reboux — un trio coniugale era stato così acclamato».

A Grosvenor Square, nella residenza che un amico comune, Beckford, ha messo a disposizione di Nelson e degli Hamilton, lady Nelson acconsente finalmente a incontrare suo marito che non aveva più visto dal marzo 1798. Accoglienza fredda da una parte e dall'altra. Gli sposi abiteranno insieme in un alloggio ammobiliato che Nelson affitta in Arlington Street. Ma l'ammiraglio continua a trascorrere il suo tempo presso gli Hamilton che si stabiliscono in una sontuosa casa a Piccadilly. Una sera lady Nelson, per far vedere che è indifferente, si reca a teatro con suo marito e gli Hamilton. Ma quando vede Emma alzarsi nel palco per dividere le ovazioni che la sala fa all'ammiraglio, lady Nelson sviene.

Un'altra sera i Nelson invitano gli Hamilton a cena. L'ammiraglio è così premuroso con Emma, fa così spesso le sue lodi durante il pasto che lady Nelson a un certo punto si alza: «Ne ho abbastanza di sentire sempre lodare questa cara lady Hamilton!». Lascia la tavola, abbandona la casa di Arlington Street e se ne va a vivere col padre dell'ammiraglio. E' la rottura.

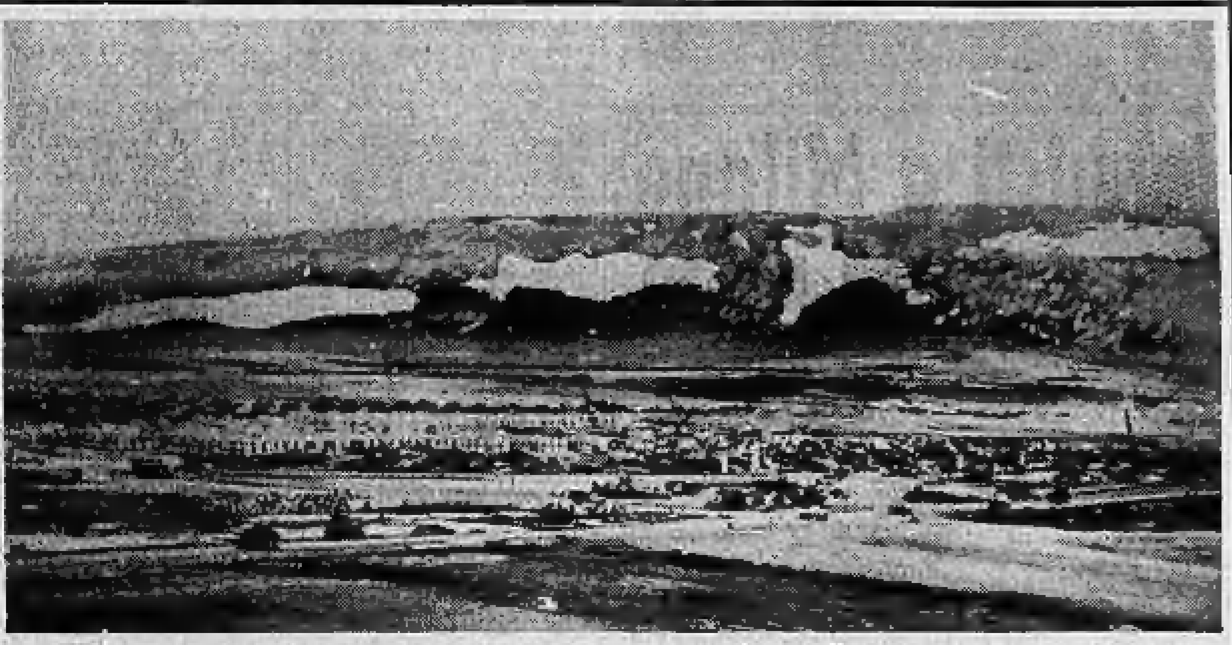
Segue: *Nascita di Orazia.*

Aviatrice in film

Gisella Pascal impersona la celebre aviatrice francese Hélène Boucher nel film «Orizzonti senza fine»

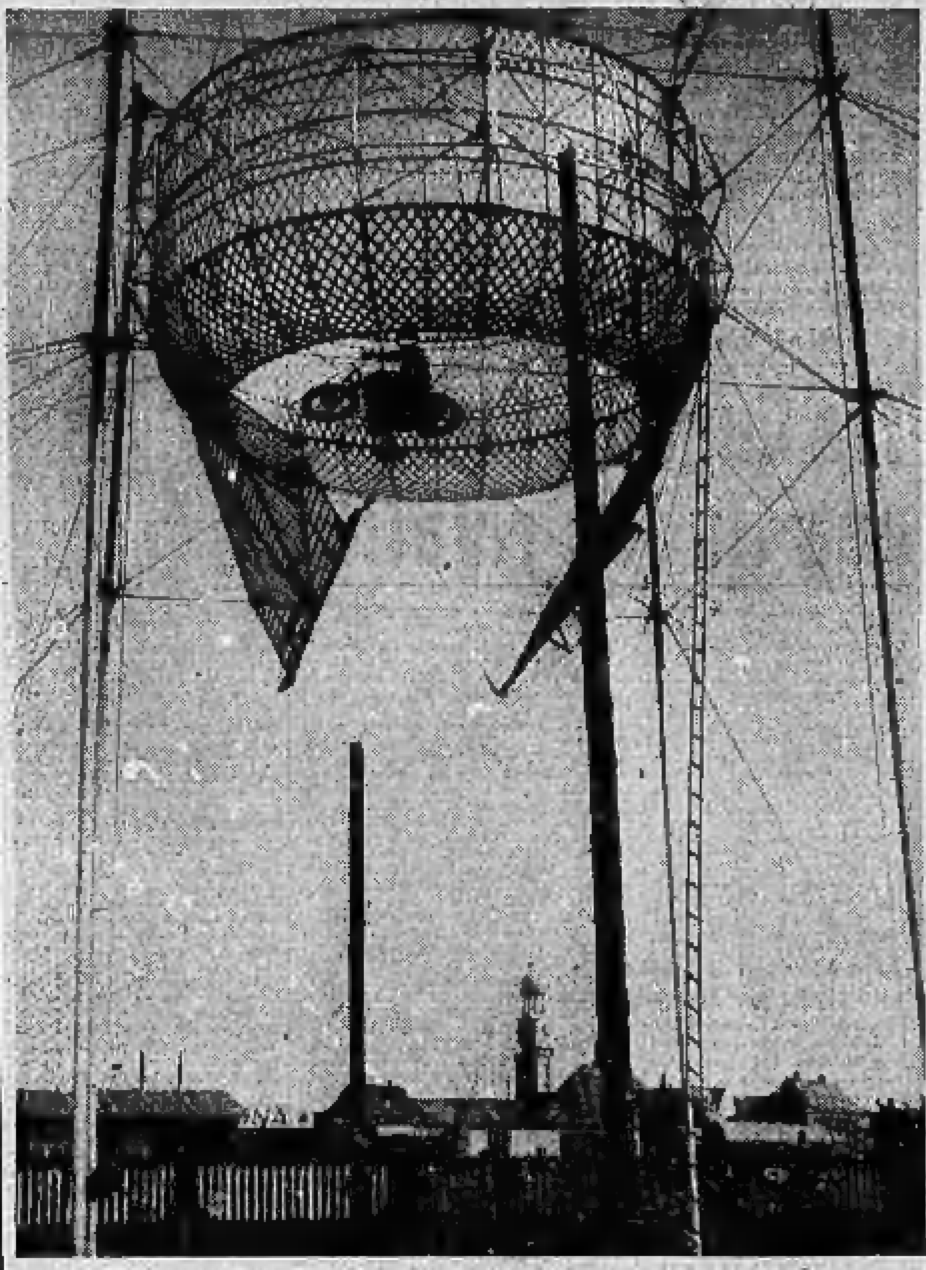
Charlot ha visitato i luoghi della sua infanzia

Dopo le entusiastiche accoglienze dei londinesi, Charlot ha potuto uscire indisturbato dall'Hotel Savoy insieme alla moglie e andarsene per i fatti suoi. Egli si è diretto verso gli «slums» della riva meridionale del Tamigi, la riva della grande miseria, ove trascorse la sua infanzia. Charlot si è anche soffermato a lungo davanti al «Globe Theatre» di Shakespeare. (Publifoto)



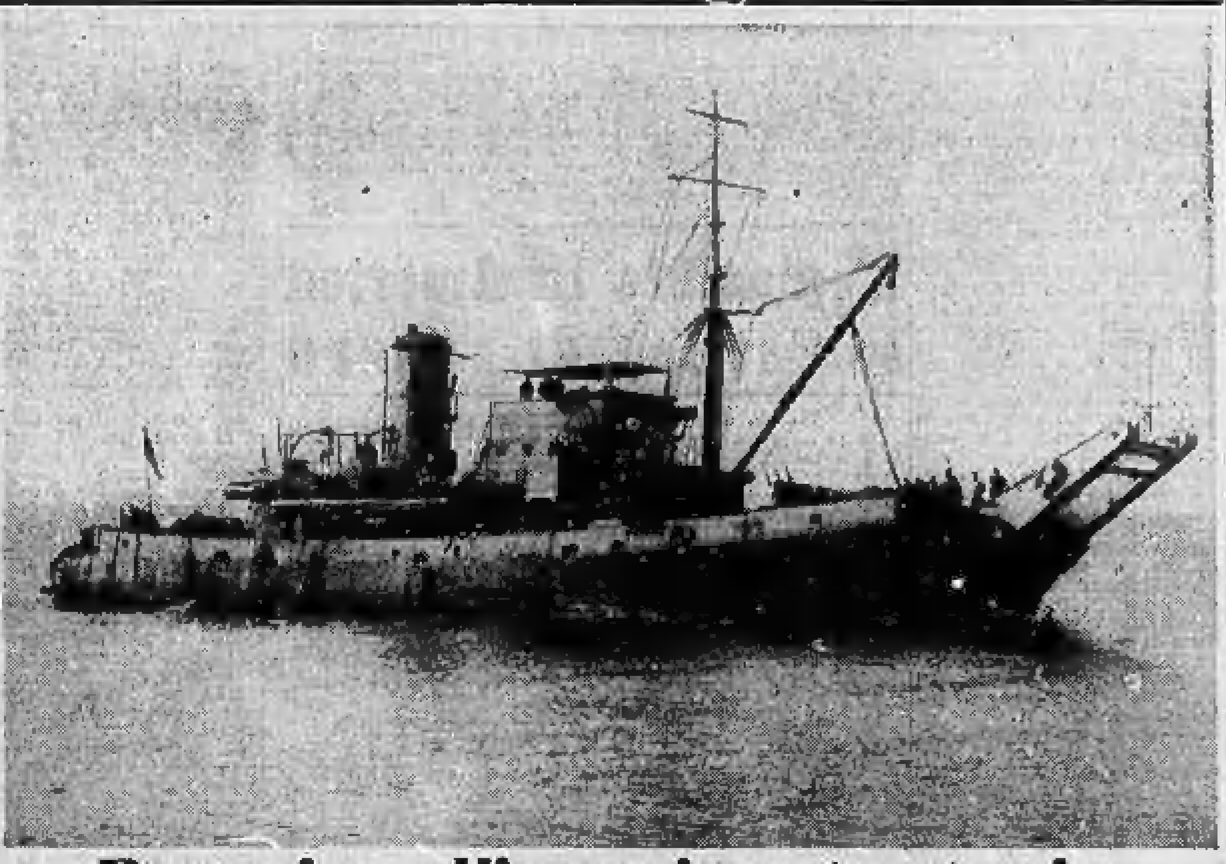
Base aerea americana in Groenlandia

Un vasto cantiere di lavoro è sorto in Groenlandia per costruire una nuova base aerea americana. Il personale impiegato è alloggiato in baracche di forma semicircolare visibili in secondo piano a sinistra nella foto.



Impressionante esercizio

Ad Amburgo, il ventisettenne Hans Florian, profugo dalla Prussia Orientale, gira a 85 chilometri all'ora in motocicletta. Il suo predecessore, il tedesco R. Wickbold, è morto compiendo questo esercizio a Londra nel dicembre 1951. (Publ.)



Partecipa all'esperimento atomico

La nave da guerra australiana «Koala» ha levato nei giorni scorsi le ancore dal porto di Fremantle e ha fatto rotta verso le isole Monte Bello ove si svolgeranno i segretissimi esperimenti atomici britannici. Non si conosce il ruolo assegnato alla nave che è comandata da un ufficiale inglese. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.
(Continua da pag. 4)

DIPLOMATA [illegible] Torino. 87056

10 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A tutte [illegible] Cavour 5. Telef. 521-181. 6406
ABBIAMO [illegible] Mondini, corso Vittorio 85.
ABBISOGNANDOVI [illegible] via Cavour 14 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-163. 531-540.
ASSORTIMENTO [illegible] Fabbricazione propria. [illegible] 7102
ATTENZIONE [illegible] Lagrange 32 (cortile) Principe Amedeo 11.
AVETE [illegible] Mobilificio San Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano: camerette letto da 18.000, [illegible] 1410
BAGNI [illegible] Tel. 52-886
BANCHI [illegible] Principi Acaja 48. Tel. 76-814. 666
CUCCIOLI [illegible] Telefonare 83-001. 67826
FOTOGRAFICA [illegible] Telefonare 81-802.
L'ANTICA Pellicceria Borello [illegible] via Carlo Alberto angolo via Giolitti [illegible] 11081
MACCHINA maglieria 12×50 [illegible] Telef. 60-771. 67062
OCCASIONISSIME macchine scrivere [illegible] via Cavour 8. 19570
PELLICCERIA [illegible] Carlo Alberto 52 [illegible] 11110
PELLICCIA magnifica, persiano [illegible] Tel. 83-684.
RADIO, [illegible] corso Re Umberto 11. 21000
SEYFERT-Doxa, Omega, [illegible] 9588
SVENDESI camera [illegible] Telefonare 770-321. 53784
TAPPEZZERIE [illegible] 8890

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

AGENZIA autorizzata Mario Tosi [illegible] 11960
ABBIAMO in vendita 1100 E. [illegible] Francia 21.
ACQUISTO [illegible] Telefonare 55-600. 14900
ALFA 1900, [illegible] Galliari 28 (Valentino).
ALLA Comunità [illegible] Tel. 66-104. 16073
ALLA giardinetta 600 [illegible] corso Rosselli 174, telef. 61-680, Torino. [illegible] Telefonare 66-104. 90-233.
APRILIA B 10 [illegible] Telefono 694-190. 57806
AUTOCARRO [illegible] Francia 21. 10006
AUTONOLEGGIO moderno [illegible] Telefonare 30-579. 26491
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta [illegible] telefono 51-777. 90173
AUTONOLEGGIO D'Aquila, [illegible] 14900
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia, [illegible] 57802
AUTORIMESSA [illegible] Ford [illegible] 57802
BALILLA [illegible] corso Vittorio 117.
BELLISSIMA Ardea 1952 [illegible] Avigliana 28, Torino.
BELVEDERE [illegible] Telefonare 582-131.
BELVEDERE 500 C [illegible] 52130
CAMION 601 [illegible] Telefonare 383-586. 52771
GIARDINETTA 500 B, [illegible] 47088
MILLECENTO [illegible] 11. 35235
CAPELLO, Lagrange 17. Compra, cambia, vende auto [illegible] 14880
GIARDINETTA 500 C [illegible] 25-926.
OPEL Cadet [illegible] telefono 585-650.
PRIVATO vende 500 A. 500 C [illegible] 1500 Fiat. Telefonare 76-723. 38958
PRIVATO vende 1500 B [illegible] 554-718. 50604
PRIVATO acquista 500 A e B. Telefono 70-850. 57603
PRIVATO vende Topolino C [illegible] Livorno 15.
PRIVATO vende 600 C [illegible] Telefono n. 30-339.
PRIVATO vende giardinetta 500 A. [illegible] via D. Jolanda 7. 53515
TOPOLINO B, [illegible] Telefonare 41-616. 52763
500 C vende cambio con 1100, 500 A, Balilla. [illegible] Boccardo 50. 30709

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ITOMOTO [illegible] Telefonare 41-616. 68787
BIANCHI [illegible] Della Rocca 19.
BICICLETTE [illegible] Giulio Cesare 154. 10647
GILERA [illegible] Giulio Cesare 44. 1077
NORTON 500 [illegible] 563-051.
OCCASIONE [illegible]
URGE [illegible] Telef. 771-688. 27042
VESPA Unica agenzia Torino [illegible] corso Francia 31. 15796
VESPA [illegible] Tel. 45-640. 8608
VESPA Stazione servizio Piaggio, [illegible] Giulio Cesare 104.